

Città Metropolitana di Venezia

GENERAL SMONTAGGI S.P.A.

P.IVA 01126960036 e CODICE FISCALE 02970810012

Sede Legale	Sede Operativa
VIALE DELL'INDUSTRIA 5 28060 - SAN PIETRO MOSEZZO (NO)	Santa Maria del Mare, zona Nord - isola di Pellestrina (VE), Bocca di Malamocco - Bocca di Lido S. Nicolò

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA A ISTANZA DI VIA

Campagna di recupero rifiuti inerti mediante impianto mobile secondo le disposizioni
previste dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Progetto: recupero delle aree di produzione del Mose

PROPONENTE	TECNICO ABILITATO
General Smontaggi S.p.A. L'Amministratore Delegato <i>Alberto Picco</i>	 Dott. Ing. MASSIMO PELUSO n. 11175 V ORDINE INGEGNERI DELLA PROV. DI TORINO

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. CARATTERISTICHE DELL'AREA IN OGGETTO	4
3. CARATTERISTICHE DEL CANTIERE.....	6
4. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI MOBILI AUTORIZZATI.....	8
5. CONSIDERAZIONI GENERALI E DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO.....	9
6. DESCRIZIONE DEL SITO (AREA DI CANTIERE), COLLOCAZIONE DELL'IMPIANTO, DELLE AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI E/O MATERIALI	10
7. VINCOLI URBANISTICI, AMBIENTALI, TERRITORIALI; ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE E PRESIDI DI PROTEZIONE AMBIENTALE ADOTTATI	11
8. PRINCIPALI RIFERIMENTI ALLA NORMATIVA VIGENTE	13
9. DATA DI INIZIO E STIMA FINE LAVORI (DURATA TOTALE DELLA CAMPAGNA D'ATTIVITÀ E CRONOPROGRAMMA PREVISTO); INDICAZIONE DEGLI ORARI DI EFFETTIVA LAVORAZIONE.....	13
10. DATI SPECIFICI INERENTI L'ATTIVITÀ: TIPOLOGIA, PROVENIENZA, CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI CHE SI INTENDONO TRATTARE, QUANTITÀ TOTALE DEI RIFIUTI, RIFIUTI/MPS RISULTANTI DALL'ATTIVITÀ E LORO DESTINAZIONE FINALE.....	14
11. CODIFICA DELL'ATTIVITÀ SECONDO GLI ALLEGATI B E C DEL D.LVO 152/06	17
12. MODALITÀ DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ, VERIFICHE/ANALISI, CONTROLLI ANALITICI, REGISTRAZIONE DEI DATI.....	17
13. DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE	18
14. PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTENIMENTO DEI RUMORI E LA DISPERSIONE DELLE POLVERI (IN CASO DI LAVORAZIONE INERTI) DURANTE IL TRATTAMENTO:	20
15. PRECAUZIONI DA PRENDERE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO E IGIENE AMBIENTALE	21
16. DIAGRAMMA A BLOCCHI E SCHEMA DI FLUSSO DELL'ATTIVITÀ PREVISTA	24
17. ELENCO E DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE AUSILIARIE UTILIZZATE DALL'IMPIANTO	24
18. ALLEGATI.....	25

1. PREMESSA

In data 27/12/2010 la ditta General Smontaggi S.p.A. viene autorizzata dalla Provincia di Novara, con Determina n. 4259/2010, all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da costruzioni e demolizioni – Art. 208 comma 15 D.lgs. 152/2006.

In data 02/02/2012 la ditta General Smontaggi S.p.A. viene autorizzata dalla Provincia di Novara, con Determina n. 354/2012, all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da costruzioni e demolizioni – Art. 208 comma 15 D.lgs. 152/2006.

In data 11/02/2013 la ditta General Smontaggi S.p.A. viene autorizzata dalla Provincia di Novara, con Determina n. 398/2013, all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da costruzioni e demolizioni – Art. 208 comma 15 D.lgs. 152/2006.

Sono state riportate 3 autorizzazioni sebbene solo due di esse verranno effettivamente utilizzate per l'attività oggetto della presente relazione.

Nel senso che opereranno solamente 2 impianti contemporaneamente in cantiere, il terzo (Determina n. 354/2012 del 02/02/2012) sarà utilizzato solamente come impianto di scorta nel caso uno degli altri due dovesse necessitare di manutenzioni, al fine da non subire rallentamenti sull'attività

In virtù di tali autorizzazioni la suddetta società chiede di poter procedere alla singola campagna di attività sul cantiere in seguito indicato.

Tale progetto prevede il recupero dei rifiuti prodotti (rifiuti da demolizione) attraverso campagna di frantumazione. Tale relazione è parte integrante della documentazione che accompagna la Fase di Verifica Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e della DGRV 499 del 04/03/2008.

La scelta di attuare tale procedura nasce anche dal fatto che la frantumazione dei rifiuti si rende anche necessaria per ottimizzare i trasporti, pertanto i materiali ottenuti sarebbero solamente più da "certificare" verificando il rispetto di quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 Luglio 2005, n. UL/2005/5205.

2. CARATTERISTICHE DELL'AREA IN OGGETTO



Figura 1 - Immagine da satellite (Fonte: Google Maps)

Il cantiere per il quale si richiede l'autorizzazione è ubicato in Santa Maria del Mare, nella zona Nord dell'isola di Pellestrina (VE) ed ha per oggetto il completamento della demolizione delle piastre in calcestruzzo armato utilizzate per la prefabbricazione dei cassoni della barriera di Malamocco e di Lido S.Nicolò e costituisce il primo stralcio operativo dei lavori di rimozione del rilevato provvisorio realizzato ed utilizzato per la costruzione ed il varo dei cassoni delle due barriere relativamente al progetto "Mose".

L'ubicazione precisa del cantiere è mostrata tramite immagine da satellite in Figura 1.

L'area è di proprietà pubblica, concesso in uso al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. di Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige, ed utilizzata dal Committente Consorzio Venezia Nuova come area di cantiere che ora deve essere smantellato.

L'area oggetto dell'intervento confina a:

- Nord con l'estensione della stessa area di cantiere ad uso uffici ed ex impianto di betonaggio ed oltre con la conca di navigazione spalla Sud della barriera di Malamocco;
- Est con il Campo logistico base, sempre in concessione al Consorzio Venezia Nuova, ad uso dormitori e mensa; più a monte sono ubicati una attività agrituristica (Agriturismo Le Valli) a circa 270 m e una casa di riposo (opera Santa Maria della Carità) a circa 500 m.;
- Sud con lato mare;
- Ovest con lato mare;



Figura 2 - Ubicazione – Santa Maria del Mare (VE)

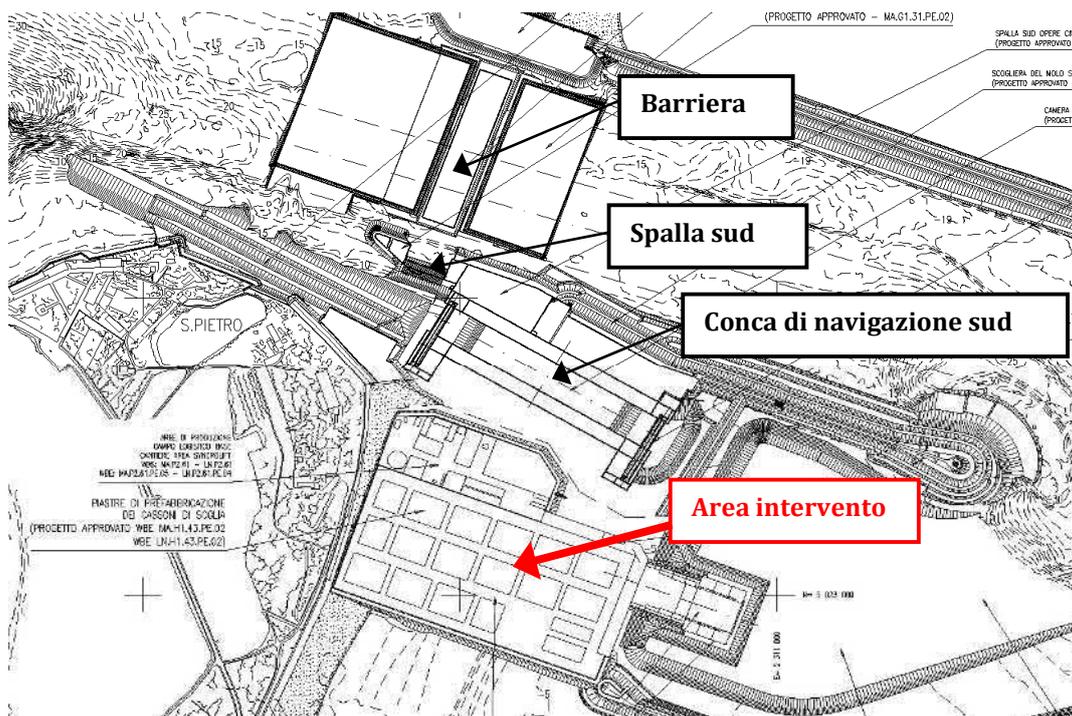


Fig. 3 – Santa Maria del Mare (VE) – Area di intervento;

3. CARATTERISTICHE DEL CANTIERE

I lavori del presente progetto ("1° Stralcio - Demolizione piastre di prefabbricazione") riguardano in particolare:

- la demolizione di tutte le piastre di prefabbricazione dei cassoni di spalla e di soglia della Barriera di Malamocco (piastre M01, M02, M03, M04, M05, M06, M07, M08 e M09) ubicate sul rilevato di prefabbricazione di Malamocco;
- la demolizione di tutte le piastre di prefabbricazione dei cassoni di spalla e di soglia della Barriera di Lido S.Nicolò (piastre SN01, SN02, SN03, SN04, SN05, SN06, SN07, SN08 e SN09) ubicate sul rilevato di prefabbricazione di Malamocco;
- la demolizione degli allargamenti, realizzati in misto cementato di spessore 0.70 m, delle piastre di prefabbricazione SN01, SN02, SN03, SN04;
- la demolizione delle travi di fondazione delle vie di corsa per le gru di cantiere;
- la demolizione dei plinti di fondazione delle torri faro e dei pali dell'illuminazione;
- la demolizione di basamenti ed altri elementi in C.A. presenti nell'area di prefabbricazione;
- la demolizione dello strato di finitura in misto cementato (spessore medio 0.45 m) presente al di fuori delle aree occupate dalle piastre di prefabbricazione e dai loro allargamenti;
- la rimozione del misto granulare sottostante lo strato di finitura in misto cementato fino a raggiungere la quota di intradosso del calcestruzzo magro presente sotto alle piastre di prefabbricazione (-0.80 m rispetto al piano finito del terrapieno), per uno spessore di materiale scavato pari a ≈ 0.35 m.

Nelle fasi successive della rimozione, che non interessano la procedura in oggetto, è previsto che il materiale granulare (sottostante lo strato di finitura in misto cementato) venga rimosso e stoccato nell'ambito del cantiere in vista di un suo futuro riutilizzo per la realizzazione degli interventi di inserimento architettonico e paesaggistico delle Opere Mobili alle Bocche.

Nell'area del rilevato di prefabbricazione sono inoltre presenti diverse reti di sottoservizi (rete di drenaggio acque meteoriche, rete di distribuzione idrica, rete forza motrice ed illuminazione, rete di messa a terra), la cui rimozione integrale è prevista in un successivo stralcio operativo del progetto di rimozione dell'area di prefabbricazione.

Il totale del materiale demolito sopra elencato viene stimato per un volume pari a circa 70.000 mc, pari a circa 150.000 tonnellate. Tale valore è risultato da stime di calcolo e potrebbe subire degli aggiustamenti in corso d'opera.

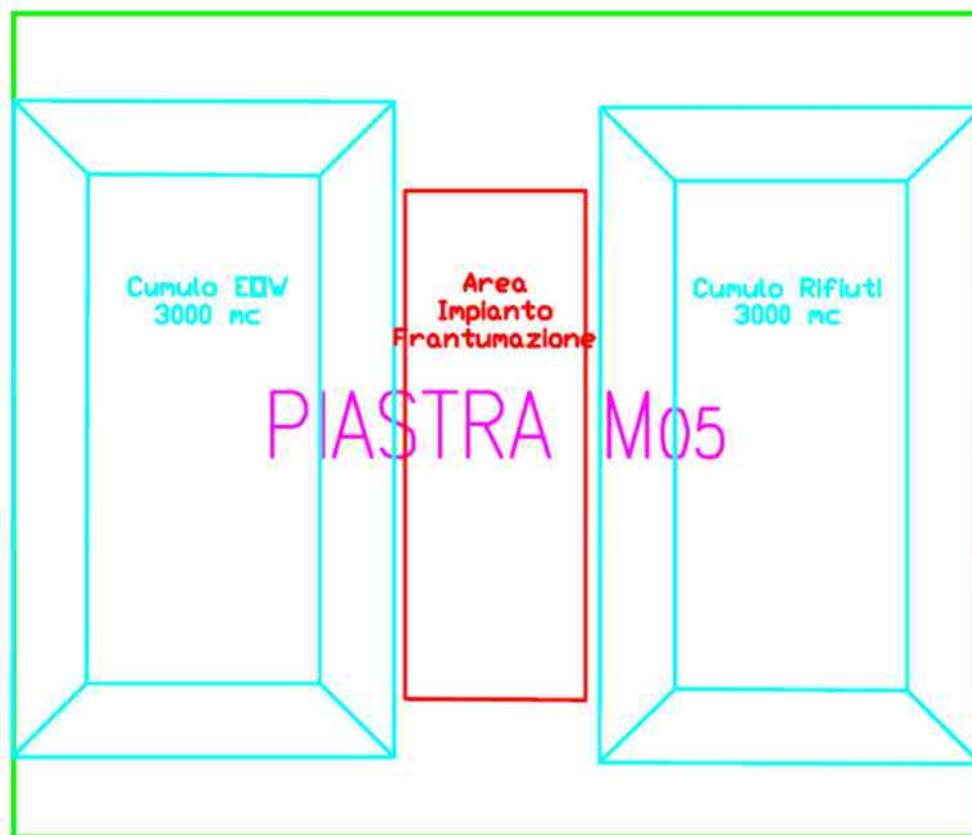


Fig. 5 – Esempio posizionamento cumuli

La figura 5 mostra come in una singola piastra è possibile gestire un cumulo di 3.000 mc di rifiuto. Si tenga presente che la piastra è persino sovradimensionata rispetto alle necessità in quanto i due cumuli disegnati non saranno contemporaneamente presenti, ma man mano che il materiale viene trattato il cumulo “EOW” crescerà proporzionalmente alla decrescita del cumulo “rifiuto”.

4. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI MOBILI AUTORIZZATI

Come illustrato nella premessa, con la presente si richiede l'autorizzazione per 3 macchine (anche se per l'attività effettiva ne verranno impiegate due di queste). Per lo svolgimento della singola campagna le macchine usate saranno quelle indicate nelle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Novara, rispettivamente con le Determine n. 4259/2010 e 398/2013 (354/2012 di scorta) all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da costruzioni e demolizioni – Art. 208 comma 15 D.lgs. 152/2006, e cioè:

1. frantoio a mascelle “REV”, Modello GCS 106, matricola n. 10927;
2. frantoio a mascelle “SANDVIK”, Modello QJ340, matricola n. 18865W10612;
3. frantoio a mascelle “SANDVIK”, Modello QJ341, matricola n. 1886SW12770.

Si allega copia delle autorizzazioni (Allegato 1, 2 e 3)

1. Frantoio a mascelle "KOMATSU", modello BR380JG-I, matricola n. 1106.

- marca dell'impianto:	REV
- modello:	GCS 106
- matricola numero:	10927
- potenzialità media oraria dell'impianto (in caso di funzionamento a cicli, durata degli stessi) :	p. nominale (massima) 250 t/h
- titolo di disponibilità del macchinario:	proprietà

2. Frantoio a mascelle "SANDVIK", Modello QJ341, matricola n. 1886SW12770.

- marca dell'impianto:	SANDVIK
- modello:	QJ341
- matricola numero:	1886SW12770
- potenzialità media oraria dell'impianto (in caso di funzionamento a cicli, durata degli stessi) :	p. nominale (massima) 400 t/h
- titolo di disponibilità del macchinario:	proprietà

3. Frantoio a mascelle "SANDVIK", Modello QJ340, matricola n. 18865W10612 (MACCHINA DI SCORTA)

- marca dell'impianto:	SANDVIK
- modello:	QJ340
- matricola numero:	18865W10612
- potenzialità media oraria dell'impianto (in caso di funzionamento a cicli, durata degli stessi) :	p. nominale (massima) 400 t/h
- titolo di disponibilità del macchinario:	proprietà

5. CONSIDERAZIONI GENERALI E DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO

La presente campagna viene richiesta al fine di recuperare i rifiuti provenienti dalla demolizione sopra descritta. Le 3 macchine presentate nel precedente paragrafo sono macchine cingolate indipendenti, idonee agli impieghi estremi e alle condizioni presenti nelle cave e nell'industria edilizia. Esse impiegano un motore diesel per fornire potenza al gruppo di azionamento idraulico che produce elettricità per i sistemi elettrici della macchina. Cingoli, alimentatori, mascelle, nastri trasportatori e tutti i componenti di lavoro della macchina sono azionati da un comando idraulico.

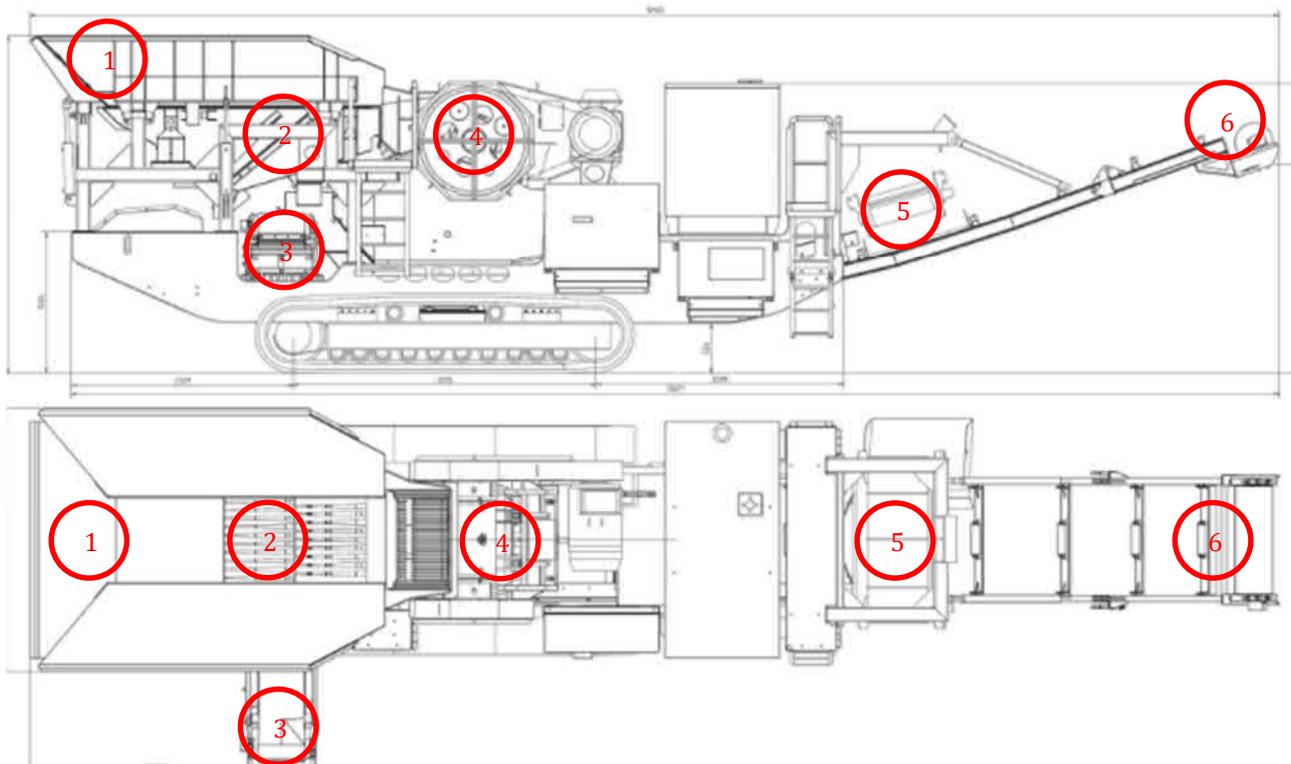


Figura 6 - Schema di funzionamento di un impianto mobile di frantumazione.

La figura 6 riporta schema di un frantoio mobile con le sue componenti, di seguito descritte.

Il materiale viene caricato solitamente per mezzo di escavatore nella tramoggia (1), dove l'alimentatore vibrante lo trasferisce verso le mascelle di frantumazione. L'alimentatore scarica gradualmente il materiale da frantumare su un vaglio vibrante (2) dove avviene una prima selezione. Il materiale più sottile passa attraverso le barre e viene trasferito al nastro trasportatore principale o diretto al nastro trasportatore per materiali fini (3). Il materiale più grosso, che resta sulle griglie, viene diretto invece alla camera di frantumazione (4) e alle ganasce, dove viene frantumato fra una mascella fissa liscia ed una mobile a denti e passa al nastro trasportatore principale. Il materiale non può uscire finché non ha raggiunto la dimensione di regolazione della bocca di uscita. Viene quindi trasferito lungo il nastro trasportatore principale passando sotto il separatore magnetico (5). A questo punto l'eventuale materiale ferroso mescolato al materiale in ingresso viene separato. Il materiale continua quindi lungo il nastro trasportatore principale (6) e viene scaricato in una pila di accumulo.

6. DESCRIZIONE DEL SITO (AREA DI CANTIERE), COLLOCAZIONE DELL'IMPIANTO, DELLE AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI E/O MATERIALI

Come descritto nei capitoli precedenti l'intervento comporta l'installazione di un cantiere su un rilevato che ha una superficie di 12 ettari: in quest'area verranno effettuate le lavorazioni di frantumazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime secondarie (EOW) derivanti dalle operazioni di recupero.

Dalle planimetrie allegate [Allegato 4 (singola piastra) ed Allegato 5 (cumuli riportati su tutte le piastre)] si possono osservare le aree di collocazione dell'impianto e le aree di stoccaggio dei materiali.

Come sopra descritto, vedi figura 5, su ogni singola piastra è possibile gestire un cumulo di 3.000 mc di rifiuto. Si tenga presente che la piastra è persino sovradimensionata rispetto alle necessità in quanto i due cumuli disegnati non saranno contemporaneamente presenti, ma man mano che il materiale viene trattato il cumulo "EOW" crescerà proporzionalmente alla decrescita del cumulo "rifiuto".

Saranno trattati per primi i cumuli stoccati sulle piastre ubicate più a nord - ovest dell'isola, per far sì da produrre dei cumuli di EOW che faranno da barriere (acustica, visiva, polveri) verso i soggetti maggiormente sensibili. Di seguito si procederà alla demolizione e trattamento delle altre piastre più distanti dalle aree sensibili, utilizzando i cumuli già formati come ulteriori barriere.

7. VINCOLI URBANISTICI, AMBIENTALI, TERRITORIALI; ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE E PRESIDI DI PROTEZIONE AMBIENTALE ADOTTATI

L'iniziativa della rimozione dell'area di prefabbricazione era già stata sottoposta a Valutazione di Impatto ambientale e, conseguentemente, assentita insieme all'intera opera di realizzazione del MOSE. Si richiamano di seguito alcuni punti del S.I.A.

In data 17/08/2004 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Magistrato alle Acque, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestualmente è stato depositato il progetto preliminare e il relativo studio di impatto Ambientale.

Tra i vari studi di impatto ambientali descritti nello S.I.A. è stato fatto riferimento alle seguenti componenti:

- Atmosfera
- Ambiente Idrico
- Suolo e sottosuolo
- Vegetazione e flora
- Fauna
- Rumore
- Paesaggio
- Presenze turistiche sul litorale di Pellestrina

Atmosfera:

Per quanto concerne il cantiere di Malamocco, in fase di VIA era stato eseguito un calcolo circa i valori di emissione previsti nel cantiere dall'utilizzo di macchine. Per l'attività oggetto della presente relazione, il numero dei macchinari utilizzati è minimo e pertanto decisamente inferiore a quanto valutato in fase di VIA.

E' invece di notevole importanza l'aspetto relativo alle emissioni diffuse provenienti dalla frantumazione dei rifiuti.

L'impianto di frantumazione prevede al suo interno un allestimento che comporta l'abbattimento delle polveri eventualmente prodotte dallo stesso (nebulizzatore). Inoltre, sul piazzale del cantiere e sulle piste si provvederà ad effettuare una bagnatura qualora se ne riscontrasse la necessità.

Ambiente idrico:

Nello S.I.A. sono stati considerati i possibili effetti legati all'attività di cantiere e gli effetti potenziali in grado di provocare un peggioramento della qualità dell'acqua.

Per quanto riguarda gli scarichi civili nel cantiere di Malamocco, gli stessi sono convogliati in fognatura.

L'attività di frantumazione non prevede l'utilizzo di additivi in grado di contaminare le acque.

Suolo e sottosuolo:

Per quanto concerne il cantiere di Malamocco, le piastre sono costruite su un basamento con muro di contenimento a salvaguardia del suolo e del sottosuolo. Non è prevedibile alcuna influenza sul regime delle falde.

Vegetazione e flora:

Gran parte della vegetazione e della flora si concentrano nella riserva naturale di Cà Roman che dista circa 10 km dall'area di cantiere.

Per la parte a mare, essendo ambiti di cantiere compresi all'interno della zona dei frangenti, non sono da segnalare presenze vegetazionali di rilievo.

Nello S.I.A. si precisa che con la realizzazione degli interventi non è da prevedere il verificarsi di un impatto negativo per la vegetazione presente a ridosso dell'ambito d'intervento.

Fauna:

Nello S.I.A. viene descritto un censimento delle specie nelle zone interessate dai cantieri e di ogni specie censita viene fornito l'inquadramento sistematico in ordine evolutivo. Vengono indicati i principali siti di nidificazione delle specie protette, presenti a Cà Roman. Risulta che i siti siano al di fuori dell'area oggetto dell'intervento.

Come intervento di mitigazione, dovranno essere evitate per quanto possibile, le presenze di uomini e mezzi al di fuori dell'ambito di cantiere, particolarmente durante i periodi sensibili della nidificazione

Rumore:

Al fine di limitare gli effetti acustici, i frantoi lavoreranno solamente a terra (e non sui cumuli), utilizzando gli stessi cumuli come barriera fonoassorbente.

Saranno trattati per primi i cumuli stoccati sulle piastre ubicate più a nord-ovest dell'isola, per far sì da produrre dei cumuli di EOW che faranno da barriere schermanti (acustica, visiva, polveri) verso i soggetti maggiormente sensibili, già per altro protetti da un muro lungo il perimetro del cantiere e da un'abbondante presenza arborea.

Verrà utilizzata accortezza nell'eseguire le operazioni di frantumazione al di fuori degli orari maggiormente sensibili.

Verrà richiesta deroga acustica al Comune per il tempo necessario alle operazioni di frantumazione.

Paesaggio:

Lo SIA riporta che, valutando il risultato di un modello tridimensionale degli ambiti di intervento, costruito al fine di poter rappresentare in seguito l'effettiva valenza paesaggistica delle opere allo stato di riforma, i cantieri

sono una presenza evidente durante la fase di realizzazione delle opere, anche se le aree occupate fisicamente non sono caratterizzate da una specifica valenza ambientale.

La temporaneità delle opere rende però l'impatto reversibile, con una durata legata alla sola realizzazione dei lavori, senza che al termine degli stessi rimanga traccia del cantiere.

Le presenze turistiche sul litorale di Pellestrina:

Dai dati relativi alle presenze turistiche lungo il litorale di Pellestrina risulta che il sito non sia caratterizzato da una ricettività turistica, in grado di determinare una valenza di tale comparto.

8. PRINCIPALI RIFERIMENTI ALLA NORMATIVA VIGENTE

Dal punto di vista ambientale i principali riferimenti alla normativa vigente sono:

- D.lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i. , *“Testo unico ambientale”* ;
- D.lgs. 22 Gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. , *“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”* ;
- D.M. 5 Febbraio 1998 e s.m.i. , *“Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero”* ;
- D.G.R.V. 04 marzo 2008, n. 499, *“Criteri per il rilascio dell'autorizzazione in via definitiva e di svolgimento delle singole campagne di attività degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti di cui alla Parte IV, Titolo I, art. 208, punto 15 del D.Lgs. ,3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e per l'individuazione dei relativi oneri di istruttoria a carico del richiedente”* .

9. DATA DI INIZIO E STIMA FINE LAVORI (DURATA TOTALE DELLA CAMPAGNA D'ATTIVITÀ E CRONOPROGRAMMA PREVISTO); INDICAZIONE DEGLI ORARI DI EFFETTIVA LAVORAZIONE

La data di inizio lavori di recupero sarà non appena ci sarà l'approvazione della comunicazione in oggetto.

Considerate le potenzialità degli impianti (da 240 t/h fino a 400 t/h), il fatto che lavorino contemporaneamente 2 impianti, l'attenzione nello svolgere l'attività solamente negli orari meno sensibili, i fermi macchina, si può considerare una lavorazione giornaliera compresa tra i 1.000 e 1.200 t/g. Pertanto, considerando le quantità di materiale da trattare (circa 150.000 tonnellate complessivamente) saranno necessari circa 125 ÷ 150 giorni di lavoro. Dato che operativamente non sarà possibile lavorare continuamente, causa fermate, interruzioni, manutenzioni e altre lavorazioni intermedie, realisticamente si può considerare un'operatività di circa 18-20 gg/mese, per cui il tempo necessario per il recupero di tutto il materiale, sarà di circa 9 mesi.

Tale lavorazione verrà comunque effettuata durante orari di lavoro diurni coincidenti con quelli del cantiere: 7.30 - 12.30 / 13.30 - 17.30.

10. DATI SPECIFICI INERENTI L'ATTIVITÀ: TIPOLOGIA, PROVENIENZA, CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI CHE SI INTENDONO TRATTARE, QUANTITÀ TOTALE DEI RIFIUTI, RIFIUTI/MPS RISULTANTI DALL'ATTIVITÀ E LORO DESTINAZIONE FINALE

Il materiale prodotto dalle operazioni di demolizione sopra descritto, verrà classificato come rifiuto; ai sensi dell'allegato I del D.M. 05/02/98 e s.m.i. il suddetto rifiuto può essere compreso tra quelli appartenenti alla tipologia 7.1 (si cita tale D.M. in quanto lo stesso prevede le modalità di recupero da effettuare per l'ottenimento di EOW e le relative verifiche da effettuare sul materiale ottenuto.

TIPOLOGIA 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non;

PROVENIENZA: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti;

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

Il materiale prodotto dalle demolizioni è un rifiuto speciale in prima analisi riconducibile ai seguenti CER:

- CER 17.01.01: cemento

Sui materiali oggetto dell'intervento di demolizione e successivo trattamento sono state condotte le seguenti verifiche:

- Analisi di caratterizzazione rifiuto ai sensi della decisione UE 2014/955, del Regolamento UE 2014/1357 e del Regolamento UE 2017/997;
- Classificazione in base al D.M. 27/09/2010 e s.m.i. (criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica) e al D.Lgs. 36/2009 (attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);
- Analisi su prova di eluizioni secondo UNI EN 12457-2/04 (limiti di riferimento Tabella dell'Allegato 3 del D.M. 186/2006 – test di cessione recupero).

I risultati delle prove sopra descritte evidenziano che:

- Si tratta di RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLO, pertanto risulta congruo il codice CER 170101;
- Le concentrazioni risultano essere conformi rispetto a quanto previsto dal D.M. 27/09/2010 e s.m.i., (criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica);
- Le concentrazioni risultano essere conformi rispetto a quanto previsto dal D.M. 186/2006 – test di cessione recupero.

I rapporti di prova delle analisi sopra descritte sono riportati in allegato 7.

Tali rifiuti sono in accordo con quelli presenti nelle 3 autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Novara con Determine n. 441/2010, 398/2013 e 354/2012 all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da costruzioni e demolizioni – Art. 208 comma 15 D.lgs. 152/2006.

Il personale tecnico qualificato all'esercizio dell'impianto di frantumazione verificherà visivamente che tutti i materiali sottoposti al trattamento siano compatibili con la tipologia di rifiuti sopra mostrata.

La quantità di materiale da trattare è di circa 70.000 m³, pari a circa 150.000 tonnellate.

La frantumazione mediante gruppi semoventi mobili in grado di spostarsi all'interno dei cantieri consente non solo la semplice riduzione volumetrica dei singoli elementi immessi nell'impianto ma anche un adeguato assortimento granulometrico dei materiali in uscita al trattamento, oltre a favorire l'eliminazione delle frazioni non inerti.

L'attività di recupero del rifiuto comporta un abbattimento dei costi di trasporto dei rifiuti oltreché di tempo, la possibilità di riutilizzo nel sito del materiale macinato e quindi una riduzione della richiesta di materia prima per riempimenti, sottofondi o rilevati.

L'eventuale materiale estraneo sarà accantonato in apposite aree di stoccaggio in attesa di essere trasportato in impianti di smaltimento o di recupero in base alla tipologia: tali materiali possono essere plastiche, ferro, legno ed altri derivanti dall'attività di demolizione.

Il materiale prima di essere inserito nei macchinari, verrà sottoposto ad un controllo visivo per verificarne la conformità al codice CER autorizzato e per identificare eventuali prodotti estranei e qualora necessario sarà ridotto volumetricamente mediante martellone o pinza frantumatrice prima del caricamento nel frantoio.

Tali rifiuti saranno stoccati come indicato nella planimetria allegata (Allegato 5).

In planimetria, come già illustrato nel capitolo precedente, vi è sovrapposizione tra il cumulo di rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione ed il cumulo di End Of Waste: in realtà il cumulo di Materia Prima Secondaria sarà generato man mano che il cumulo di rifiuti provenienti dalla demolizione verrà "consumato" (trattato).

Il frantoio sarà posizionato tra i due cumuli in maniera tale da mascherare (abbattendo in tal modo anche rumore e polveri) lo stesso frantoio.

Il rifiuto dopo essere stato trattato verrà sottoposto a test di cessione secondo l'allegato 3 del D.M. 5 Aprile 2006 n. 186 e s.m.i. ed alla verifica di conformità rispetto all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 Luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Sul materiale verrà eseguita una sola analisi essendo la quantità totale inferiore ai 3000 m³. Nel caso i risultati fossero conformi il materiale potrà essere riutilizzato come Materia Prima Secondaria.

GENERAL SMONTAGGI SPA una volta trattati i materiali e sottoposti alle verifiche di cui sopra, restituirà gli stessi al committente che provvederà al carico e al trasporto in terraferma per cederlo ad uno o più operatori del settore per il successivo collocamento nel mercato come materia prima seconda.

A tale riguardo si rinvia alla dichiarazione della Società Consortile Malamocco S.c. a r.l. affidataria dell'esecuzione riportata in allegato 8.

Le aree per lo stoccaggio delle EOW saranno quelle indicate in planimetria (il cumulo di materie prime secondarie coincide con il cumulo di materiale già trattato in attesa di certificazione, infatti gli stessi materiali, verificata la conformità, diventano Materie Prime Secondarie).

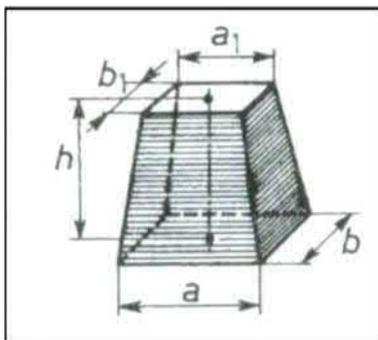
Di seguito si descrivono le dimensioni di ciascuno dei due cumuli tenendo presente che visti i ridotti spazi si procederà alla frantumazione man mano che i rifiuti verranno prodotti.

Si ipotizza che i cumuli abbiano forma circa uguale a quella di un obelisco come sotto rappresentato.

Di seguito viene riportato il calcolo del volume del singolo cumulo da 3.000 mc.

Come sopra descritto su ogni piastra verrà realizzato un cumulo da 3.000 mc di rifiuto e conseguentemente 3.000 di EOW dopo lavorazione.

Si fa presente che l'area permette di realizzare all'incirca 18 cumuli, mantenendo una distanza fra ognuno di essi, pertanto per poter trattare tutti i 70.000 mc previsti, occorrerà comunque portare via del materiale (già certificato) prima della conclusione di tutte le operazioni di recupero.

**Cumulo rifiuti da demolizione:**

$$a = 40 \text{ m}$$

$$a_1 = 31 \text{ m}$$

$$b = 23 \text{ m}$$

$$b_1 = 14 \text{ m}$$

$$h = 4,5 \text{ m}$$

Il volume di tale obelisco si calcola con la seguente formula:

$$V = h \cdot [S_b + S_B + \sqrt{S_b \cdot S_B}] / 3$$

dove:

- h = altezza del cumulo;
- S_b = superficie base minore;
- S_B = superficie base maggiore.

E quindi:

$$V \cong 3.000 \text{ m}^3$$

Cumulo EOW:

$$a = 40 \text{ m}$$

$$a_1 = 31 \text{ m}$$

$$b = 23 \text{ m}$$

$$b_1 = 14 \text{ m}$$

$$h = 4,5 \text{ m}$$

Il volume di tale obelisco si calcola con la seguente formula:

$$V = h \cdot [S_b + S_B + \sqrt{S_b \cdot S_B}] / 3$$

dove:

- h = altezza del cumulo;
- S_b = superficie base minore;
- S_B = superficie base maggiore.

E quindi:

$$V \cong 3.000 \text{ m}^3$$

11. CODIFICA DELL'ATTIVITÀ SECONDO GLI ALLEGATI B E C DEL D.LVO 152/06

Si prevede una attività di recupero in sito dei materiali da demolizione (che si configura come un'attività di recupero di rifiuti classificata - secondo l'allegato C del D.lgs. 152/06 - con il codice "R5") mediante una campagna di frantumazione da effettuare con impianto mobile autorizzato per gli specifici codici CER.

12. MODALITÀ DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ, VERIFICHE/ANALISI, CONTROLLI ANALITICI, REGISTRAZIONE DEI DATI

Come già descritto nel capitolo 5, il materiale viene caricato solitamente per mezzo di escavatore nella tramoggia, dove l'alimentatore vibrante lo trasferisce verso le mascelle di frantumazione. L'alimentatore scarica gradualmente il materiale da frantumare su un vaglio vibrante dove avviene una prima selezione. Il materiale più sottile passa attraverso le barre e viene trasferito al nastro trasportatore principale o diretto al nastro trasportatore per materiali fini. Il materiale più grosso, che resta sulle griglie, viene diretto invece alla camera di frantumazione e alle ganasce, dove viene frantumato fra una mascella fissa liscia ed una mobile a denti e passa al nastro trasportatore principale. Il materiale non può uscire finché non ha raggiunto la dimensione di regolazione della bocca di uscita. Viene quindi trasferito lungo il nastro trasportatore principale passando sotto il separatore magnetico. A questo punto l'eventuale materiale ferroso mescolato al materiale in ingresso viene separato. Il materiale continua quindi lungo il nastro trasportatore principale e viene scaricato in una pila di accumulo.

In sintesi, verranno eseguite le seguenti operazioni:

- selezione e cernita dei rifiuti: l'addetto al caricamento dell'impianto effettua una prima cernita manualmente, separando i materiali estranei eventualmente frammisti ai rifiuti da trattare;
- alimentazione della tramoggia di carico, effettuata con mezzo meccanico (escavatore e/o pala meccanica caricatrice). Le operazioni devono essere condotte da personale specializzato ed esperto e devono essere rispettate **tutte le norme di sicurezza di settore**, tra cui in particolare:
 - deve essere assicurata la salvaguardia dell'incolumità delle persone presenti nell'area di cantiere;
 - non deve essere scaricato materiale nella tramoggia da un'altezza superiore a 0.5 m dal bordo superiore della stessa;
 - non deve essere scaricato materiale nella tramoggia nel caso si trovi del materiale al di sotto della stessa;
 - non deve essere scaricato materiale nella tramoggia nel caso si trovi personale vicino alla bocca di carico del frantoio;
- frantumazione mediante frantoio a mascelle; l'apertura di scarico, che determina le dimensioni del materiale in uscita, può essere modificata variando la distanza fra le mascelle tramite un dispositivo di tipo idraulico (regolazione idraulica apertura mascelle). I materiali prodotti dalla frantumazione vengono scaricati sul nastro trasportatore principale.
- deferrizzazione: mediante separatore magnetico si ottiene la separazione del materiale ferroso eventualmente presente nei rifiuti.

Il rifiuto dopo essere stato trattato verrà sottoposto a test di cessione secondo l'allegato 3 del D.M. 5 Aprile 2006 n. 186 e s.m.i. ed alla verifica di conformità rispetto all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 Luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Nel caso i risultati fossero conformi il materiale potrà essere riutilizzato come Materia Prima Secondaria, altrimenti sarà avviato presso impianti di recupero/smaltimento esterni.

La registrazione dei dati avverrà su registro di carico-scarico opportunamente vidimato. Le registrazioni (sia i carichi che gli scarichi) verranno effettuate entro 2 giorni lavorativi.

Tale registro sarà conservato e mantenuto a disposizione per 5 anni successivi alla fine dei lavori.

13. DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

In merito all'impatto potenziale generato dalle acque meteoriche, va evidenziato il fatto che l'attività di frantumazione oggetto della presente relazione riguarda esclusivamente rifiuti classificati mediante codice CER 17.01.01 - cemento. Tali rifiuti non contenendo inquinanti non costituiscono un rischio potenziale per l'inquinamento delle risorse idriche.

E' comunque buona prassi osservare alcuni accorgimenti in modo tale da limitare l'impatto dell'attività del cantiere sulle risorse idriche naturali.

1. Al fine di garantire il corretto defluire delle acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante, la ditta attuerà periodici interventi di controllo e ripristino della planarità e delle pendenze della superficie del rilevato sul quale vengono effettuate le lavorazioni di deposito e trattamento dei rifiuti provenienti dalla demolizione dell'impalcato.

Al fine di ottimizzare le operazioni di manutenzione e fare in modo che vengano effettuate nei momenti di effettiva necessità, sarà seguita la seguente procedura:

- giornalmente sarà effettuato un controllo visivo dei suoli, per verificare l'eventuale presenza di avvallamenti o contropendenze. Sarà inoltre verificata l'eventuale presenza di sversamenti di sostanze inquinanti nelle aree afferenti alla zona dove avviene il recupero dei rifiuti;
 - qualora le verifiche evidenziassero la necessità di interventi di manutenzione e/o pulizia straordinari, si provvederà ad effettuarli nel più breve tempo possibile, con mezzi interni dell'azienda o con l'ausilio di ditte specializzate.
2. L'acqua utilizzata per l'abbattimento delle polveri sia durante l'operazione di frantumazione sia per la bagnatura delle piste e dei cumuli verrà rilasciata tramite nebulizzatori: le polveri emesse da lavori di demolizione vengono in questo modo depositate sul terreno creando allo stesso tempo uno strato umido che impedisce a queste ultime di risollevarsi durante il passaggio dei mezzi pesanti senza creare fenomeni di ruscellamento o ristagno d'acqua che si formerebbero utilizzando un getto continuo.

Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali

Nel caso di sversamenti accidentali derivanti ad esempio dalla rottura di una tubazione di un mezzo meccanico, verranno adottate le seguenti procedure:

1. tamponare la perdita di olio utilizzando il materiale assorbente in dotazione cercando di evitare che questo possa disperdersi;
2. se non è necessario intervenire ulteriormente, recuperare il materiale assorbente dandone opportuna informativa al Direttore per l'Esecuzione del contratto;
3. se quanto attuato non garantisce l'esclusione di inquinamento del suolo, dovrà essere avviata la procedura di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Modalità di formazione ed informazione del personale addetto

Gli addetti verranno adeguatamente informati e formati. La formazione sarà di tipo teorico-pratica e comprenderà i seguenti elementi:

- compiti dell'addetto all'impianto di recupero rifiuti;
- contenuti essenziali della normativa in materia di gestione dei rifiuti e di sicurezza sul lavoro;
- responsabilità nella gestione dei rifiuti;
- tecniche di deposito, recupero e smaltimento dei rifiuti;
- classificazione dei rifiuti e l'attribuzione del CER;
- documenti amministrativi della gestione dei rifiuti;
- igiene e sicurezza, la gestione di rischi specifici;
- procedure da attuare nel caso di sversamento di sostanze pericolose;
- procedure di emergenza nel caso di incidente.

14. PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTENIMENTO DEI RUMORI E LA DISPERSIONE DELLE POLVERI (IN CASO DI LAVORAZIONE INERTI) DURANTE IL TRATTAMENTO:

Come descritto al capitolo 7, l'attività esercitata in cantiere non provoca impatti all'ambiente rilevanti.

Fra i vari impatti potenziali possibili qui di seguito illustrati sono comunque da segnalare come impatti critici l'impatto acustico e le polveri.

Impatto acustico

Sarà richiesta al Comune autorizzazione in deroga sulle emissioni acustiche tenendo conto di tutti i recettori sensibili e di tutti i macchinari utilizzati ponderando gli utilizzi contemporanei degli stessi.

In ogni caso gli impianti lavoreranno solamente in orario diurno e per gran parte del tempo tra i due cumuli (rifiuti e materiali già trattati); questo abatterà in parte l'impatto acustico.

I primi cumuli oggetti di lavorazione saranno quelli posizionati sul lato nord – ovest del cantiere ove c'è il ricettore maggiormente sensibile. I cumuli di EOW ottenuti su tale lato saranno gli ultimi ad essere allontanati con lo scopo di proteggere i ricettori maggiormente sensibili.

In ogni caso tali ricettori sono protetti dal muro di recinzione perimetrale dell'area di cantiere oltre da un'abbondante presenza di alberi.

In base alle verifiche acustiche precedentemente condotte sull'area nel corso dell'esercizio delle attività di cantiere (prefabbricazione dei cassoni, ecc.) che hanno dimostrato la sostenibilità delle stesse, si ritiene che le attività molto meno gravose oggetto dell'istanza, con buona stima di valutazione, producano impatti decisamente inferiori e pertanto ampiamente sostenibili.

Polveri

Il problema del sollevamento delle polveri di diversa granulometria è uno dei temi caldi da affrontare quando si operano delle demolizioni. Nonostante il cantiere si trovi lontano da centri abitati e abitazioni occorre prendere delle precauzioni per tutelare gli operai oltre che l'ambiente.

L'impianto di frantumazione prevede al suo interno un allestimento che comporta l'abbattimento delle polveri eventualmente prodotte dallo stesso. Inoltre, sul piazzale del cantiere e sulle piste si provvederà ad effettuare una bagnatura qualora se ne riscontrasse la necessità. L'approvvigionamento di acqua verrà fatto direttamente dal cantiere.

Per abbattere le polveri si utilizzeranno dei nebulizzatori: in questo modo le polveri emesse da lavori di demolizione vengono depositate sul terreno creando allo stesso tempo uno strato umido che impedisce a queste ultime di sollevarsi durante il passaggio dei mezzi pesanti senza creare fenomeni di ruscellamento o ristagno d'acqua.

Grazie all'impegno dei sistemi di abbattimento polveri inoltre è possibile rendere l'area di lavoro più pulita e aumentare la visibilità, oltre a garantire lo svolgimento dell'attività in totale sicurezza per il personale e per le macchine, che subiscono in maniera minore gli effetti dell'usura dovuti al deposito di polveri.

Rischio di incidenti e/o rotture

L'impianto mobile è sottoposto a manutenzione costante e ordinaria, svolta presso il sito, al fine di evitare o ridurre al minimo rotture improvvise e malfunzionamenti della macchina, che potrebbero causare rischi e/o potenziali incidenti.

Utilizzo di risorse naturali

L'impianto di recupero utilizzerà nel suo ciclo produttivo soltanto acqua da destinare per l'abbattimento delle polveri mediante appositi nebulizzatori posizionati in corrispondenza dei punti critici del frantoio. Inoltre, si provvederà ad effettuare tramite nebulizzatori anche una bagnatura dei cumuli e della viabilità qualora se ne riscontrasse la necessità. Si sottolinea che con l'utilizzo di nebulizzatori è possibile ridurre i consumi d'acqua normalmente necessari per i sistemi tradizionali di abbattimento polveri. Come detto in precedenza l'approvvigionamento di acqua verrà fatto direttamente dal cantiere.

Nessuna altra risorsa naturale verrà utilizzata nelle attività svolte dalla ditta.

Produzione di rifiuti

L'attività prevista è il recupero di rifiuti non pericolosi: in seguito al recupero si avrà anche la produzione di una frazione di rifiuti provenienti dalla cernita (come ad esempio il ferro) che saranno destinati a recupero tramite ditte autorizzate. Tali materiali saranno depositati in contenitori a loro destinati in attesa di essere inviati al recupero presso idonei siti autorizzati.

15. PRECAUZIONI DA PRENDERE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO E IGIENE AMBIENTALE

L'indagine preliminare del sito risulta sempre necessaria per organizzare un'attività produttiva; nel caso delle demolizioni è maggiormente giustificata per l'elevata pericolosità delle operazioni, specie se condotte manualmente.

L'accertamento deve riguardare:

- tipo di costruzione;
- equilibri tra le varie parti di struttura;
- stato di conservazione e stabilità;
- pericoli esistenti nell'ambiente;
- pericoli trasmessi all'ambiente esterno (es: rumore, polvere);
- presenza di sostanze pericolose come le coibentazioni e le coperture contenenti amianto, impianti con trasformatori elettrici contenenti policlorobifenili (PCB) o contenitori con sostanze chimiche come solventi o acidi;
- l'area operativa deve essere efficacemente delimitata.

Come sopra descritto, i lavori del presente progetto ("1° Stralcio - Demolizione piastre di prefabbricazione") riguardano in particolare:

- la demolizione di tutte le piastre di prefabbricazione dei cassoni di spalla e di soglia della Barriera di Malamocco;
- la demolizione di tutte le piastre di prefabbricazione dei cassoni di spalla e di soglia della Barriera di Lido S.Nicolò;
- la demolizione degli allargamenti delle piastre di prefabbricazione;
- la demolizione delle travi di fondazione delle vie di corsa per le gru di cantiere;
- la demolizione dei plinti di fondazione delle torri faro e dei pali dell'illuminazione;
- la demolizione di basamenti ed altri elementi in C.A. presenti nell'area di prefabbricazione;
- la demolizione dello strato di finitura in misto cementato presente al di fuori delle aree occupate dalle piastre di prefabbricazione e dai loro allargamenti;
- la rimozione del misto granulare sottostante lo strato di finitura in misto cementato fino.

Non vi sono strutture "alte" da demolire.

Nel cantiere non è stata riscontrata presenza di sostanze pericolose (ad es. amianto).

I lavori di demolizione devono essere eseguiti sotto la sorveglianza di un preposto.

La demolizione deve procedere secondo un piano di sicurezza (POS) che, attenendosi a quanto emerso dall'indagine preliminare, dovrà dare indicazioni dettagliate sulle procedure e sulla cronologia degli abbattimenti, in particolare:

- tecnica di demolizione;
- attrezzature da impiegare;
- rafforzamenti e/o risanamenti strutturali;
- misure di sicurezza.

I percorsi pedonali devono essere ben definiti e protetti.

Il materiale di risulta della demolizione deve essere suddiviso per categoria e depositato in singole aree.

E' necessario non lasciare parti instabili alla sospensione del lavoro, se ciò risultasse necessario occorre segnalare la zona.

L'attività di demolizione va svolta con il coordinamento e il controllo da parte di un preposto che oltre a controllare l'operato degli addetti deve verificare le condizioni di stabilità dell'opera e le condizioni delle strutture adiacenti che devono, se necessario, essere adeguatamente protette.

La scelta delle macchine e dei loro accessori deve dipendere dalle caratteristiche della costruzione e dagli eventuali vincoli ambientali.

I percorsi per i mezzi operativi devono essere ben definiti ed individuati ad adeguata distanza dalle costruzioni in demolizione; devono inoltre essere controllati per verificare la presenza di eventuali aperture, quali pozzetti o vani tecnici o cedimenti della superficie.

Le scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche sono state individuate in riferimento alle lavorazioni, alle loro eventuali interferenze, all'area da cantierizzare, all'organizzazione del cantiere, pensando alla sicurezza dei lavoratori e del contesto esterno al cantiere.

Le maestranze che verranno impiegate si troveranno ad operare entro un cantiere che non presenterà particolari criticità.

Devono essere predisposte, e comunque messe a disposizione in cantiere, tutte le delimitazioni e opere provvisorie che si rendessero necessarie durante la realizzazione degli interventi sopra descritti per eventuali imprevisti motivi di lesioni e/o interferenze con terzi.

Non devono essere creati depositi di materiali di risulta sulle zone non delimitate a seguito delle diverse lavorazioni, per evitare possibili interferenze con i percorsi limitrofi a pieno utilizzo di terzi.

Durante l'attività, gli autisti delle macchine operatrici e degli autocarri devono prestare attenzione alla presenza degli altri mezzi (specialmente quelli eventualmente estranei alle lavorazioni che si trovassero per qualche motivo in prossimità dell'area interessata dalle lavorazioni).

L'operatore durante ogni manovra deve essere sicuro di essere stato visto da tutte le persone presenti nel raggio d'azione del mezzo, altrimenti deve segnalare la propria manovra ed aspettare che dette persone si siano allontanate.

Procedure di emergenza

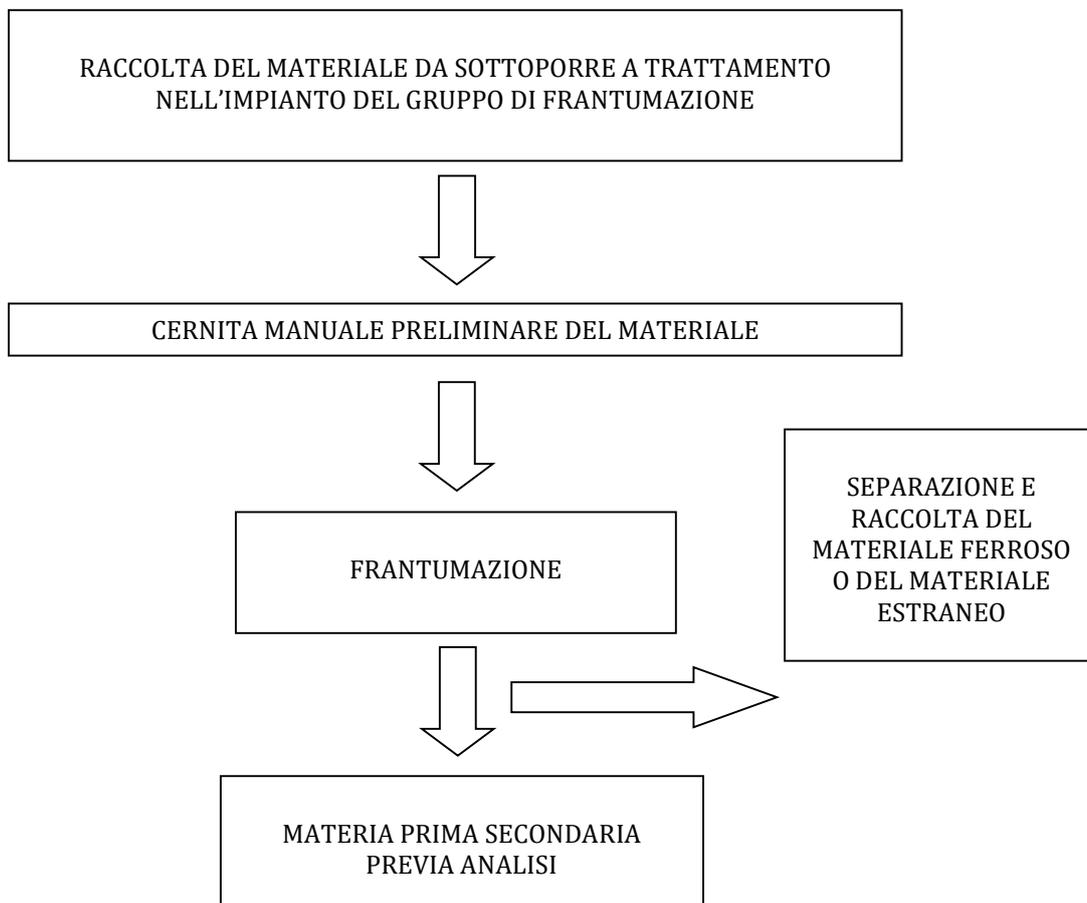
Evacuazione del cantiere in caso di emergenza: per ogni postazione di lavoro è necessario individuare una "via di fuga", da mantenere sgombra da ostacoli o impedimenti, che il personale potrà utilizzare per la normale circolazione ed in caso di emergenza.

Dispositivi di protezione individuale

Sono da prendere in particolare considerazione:

- casco;
- calzature di sicurezza;
- occhiali;
- maschere per la protezione delle vie respiratorie;
- otoprotettori;
- guanti;
- indumenti protettivi.

16. DIAGRAMMA A BLOCCHI E SCHEMA DI FLUSSO DELL'ATTIVITÀ PREVISTA



17. ELENCO E DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE AUSILIARIE UTILIZZATE DALL'IMPIANTO

Altre attrezzature utilizzate saranno:

- escavatore;
- mini escavatore;
- pinza demolitrice;
- pala gommata;
- pala caricatrice;
- autocarri.

18. ALLEGATI

Allegato 1 - Autorizzazioni impianto mobile art. 208 D.lgs. 152/06 Determina n. 4259/2010

Allegato 2 - Autorizzazioni impianto mobile art. 208 D.lgs. 152/06 Determina n. 398/2013

Allegato 3 - Autorizzazioni impianto mobile art. 208 D.lgs. 152/06 Determina n. 354/2012

Allegato 4 - Planimetria (singolo cumulo) del sito scala 1:1000

Allegato 5 - Planimetria completa del sito scala 1:1000

Allegato 6 - Organigramma

Allegato 7 - Rapporti di prova calcestruzzo

Allegato 8 - Dichiarazione della Società Consortile Malamocco Scarl

**Allegato 1 - Autorizzazioni
impianto mobile art. 208 D.lgs.
152/06 Determina n. 4259/2010**



PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

Settore Ambiente Ecologia Energia DETERMINA n. 4259/2010



Novara, li 27/12/2010

Proposta Rifiuti, VIA, SIRA/175

OGGETTO: DITTA GENERAL SMONTAGGI SPA CON SEDE IN SAN PIETRO MOZZO
VIALE DELL' INDUSTRIA 5. IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO
RIFIUTI MODELLO "REV GCS 106" MATRICOLA 10927. RINNOVO
AUTORIZZAZIONE N. 1723/2006.

Per l'esecuzione:
Rifiuti, VIA, SIRA

La determinazione:

- è stata pubblicata all'Albo del Palazzo Provinciale per quindici giorni consecutivi a far tempo dal ed è stata trasmessa in pari data ai Capi Gruppo.

non comporta impegno di spesa

Il Responsabile del Servizio Finanziario ha rilasciato il visto di cui all'art. 151 comma 4 DLgs n. 267/2000 in data

Determina 2010/4259 - pag. 1



OGGETTO: DITTA GENERAL SMONTAGGI SPA CON SEDE IN SAN PIETRO MOSEZZO VIALE DELL' INDUSTRIA 5. IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO RIFIUTI MODELLO "REV GCS 106" MATRICOLA 10927. RINNOVO AUTORIZZAZIONE N. 1723/2006.

IL DIRIGENTE

Premesso che con Determinazione n. 1723 in data 19.4.2006, la ditta General Smontaggi Spa con sede in San Pietro Mosezzo viale dell' Industria 5, C.F. 02070810012, è stata autorizzata ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 22/97 all' esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti modello "REV GCS 106", per le operazioni di cui alle lettere D 14 di cui all'allegato "B" al D. Lgs. n. 22/97 e le operazioni R5 di cui all'allegato "C", per un periodo di cinque anni dalla data di adozione del provvedimento;

Vista la domanda prot. n. 3603 del 29.09.2010 presentata dalla Ditta General Smontaggi Spa con la quale si richiede il rinnovo dell' autorizzazione n. 1723/2006., attestando nel contempo che non sono state apportate modifiche al mezzo, alle attrezzature o alla procedure;

Atteso che con nota prot. 182875 del 8.11.2010, è stata data comunicazione alla Ditta dell'avvio del relativo procedimento di rinnovo;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Provinciale in materia di Rifiuti nella seduta del 25.11.2010, relativamente alla richiesta di rinnovo;

Vista la nota di Arpa n. 133888 del 2.12.2010 che esprime analogo parere favorevole alla richiesta di rinnovo;

Ritenuto pertanto di rinnovare l'autorizzazione rilasciata con Determinazione n. 1723/2006;

Visto il D.lgs 152/2006;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

DETERMINA

1. di rinnovare, ai sensi degli artt. 208 commi 12 e 15 e 210 comma 7 del D. Lgs. n. 152/06, per le motivazioni in premessa, alla ditta General Smontaggi Spa, con sede in San Pietro Mosezzo, viale dell' Industria 5., C.F. 02070810012, l'autorizzazione all' esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti modello "REV GCS 106" matricola 10927, per le operazioni di cui ai punti D14 dell' allegato B e R4 e R5 dell' allegato C del D.lgs 152/2006 nel rispetto delle prescrizioni contenute nell' allegato alla presente determinazione, per un periodo di dieci anni decorrenti dal 19.4.2011 e pertanto sino a tutto il 19.04.2021;

Determina 2010/4259 - pag. 2

2. di dare atto che per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs. n. 152/2006, l'interessato almeno sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, dovrà comunicare alla Regione nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando l'autorizzazione di cui al comma 1 e l'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese di gestione dei rifiuti, nonché l'ulteriore documentazione richiesta;
3. per le singole campagne di attività è fatta salva l'applicazione della procedura di verifica o valutazione d'impatto ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente;
4. ai sensi dell'art. 10 della D.G.R. n. 25-24837 del 15.6.1998 e della lettera g) dell' art. 208 del D.lgs 152/2006 nei casi in cui la normativa vigente preveda per la specifica attività relativa alla singola campagna dell'impianto, la presentazione di garanzie finanziarie all'Ente competente a ricevere la relativa comunicazione, le stesse devono essere presentate ed approvate prima dell'inizio della campagna di attività;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

L'esecuzione del presente provvedimento è demandata al Settore Ambiente – Ecologia Energia – Ufficio Rifiuti Via e SIRA.


IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Dott. Edoardo Guerrini)

SEGUE ALLEGATO

Determina 2010/4259 - pag. 3

PROVINCIA DI NOVARA – Piazza Matteotti, 1 – 28100 NOVARA – Tel. 0321.3781 – Fax 0321.36087



ALLEGATO A

AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, INTESATA ALLA DITTA GENERAL SMONTAGGI S.R.L. CON SEDE A SAN PIETRO IN MOSEZZO IN VIA DELL'INDUSTRIA N. 5

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

1. MODELLO E CODICE IMPIANTO
Marca: REV;
Tipo: GCS 106;
Matricola: 10927
Anno di costruzione: 2005
2. CAMPO DI APPLICAZIONE

L'impianto mobile di cui alla presente autorizzazione deve essere destinato al trattamento, attraverso vagliatura dei residuati da operazione di demolizione e costruzione e da operazioni di bonifica dei terreni e dei suoli.

3. TIPOLOGIA DEI RIFIUTI AUTORIZZATI

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE
170101	cemento	Non pericoloso
170102	mattoni	Non pericoloso
170103	mattonelle e ceramiche	Non pericoloso
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Non pericoloso
170508	pietriscio per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507	Non pericoloso
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Non pericoloso
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Non pericoloso
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce...)	Non pericoloso

I rifiuti individuati dal codice 170508 potranno essere trattati solo a seguito di analisi che attestino la non pericolosità del rifiuto e l'assenza di fibre di amianto

4. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

- L'impianto è costituito da una macchina semovente per la triturazione e vagliatura di materiali inerti aventi le seguenti componenti principali:
- tramoggia di carico con alimentatore a piastre e vaglio vibrante per la separazione di materiali fini prima dell'ingresso al frantoio;
- frantoio a mascelle FGPL 106 IM con dimensione della bocca di carico pari a 11060x800 mm;
- nastro trasportatore principale e nastro trasportatore laterale;
- separatore magnetico per la separazione del materiale ferroso;
- cingoli per il trasporto;
- motore John Deere matr. CD 6068 H 899940 alimentato a gasolio della potenza di 187 kW a 2400 giri/min;
- sistema di abbattimento delle polveri a nebulizzazione d'acqua;
- sistemi di regolazione e controllo della fase di mobilità e delle fasi di trattamento del materiale.

Articolazione del processo di vagliatura/frantumazione/separazione magnetica:

Alimentazione della tramoggia di carico, effettuata per mezzo di un escavatore;

Scarico graduale del materiale sul vaglio vibrante che effettua una prima fase di vagliatura del materiale di alimentazione, eliminando i materiali fini prima della fase di frantumazione; il sottovaglio (materiale fine) viene scaricato, mentre il sopravaglio è destinato al frantumatore;

- Il frantumatore, dotato di impianto ad acqua per il contenimento delle polveri, è dotato di mascelle mobili regolabili con apertura variabile tra 30 e 160 mm, in funzione della pezzatura del materiale che si vuole ottenere. Il materiale proveniente dall'apparecchio frantumatore è raccolto e scaricato sul nastro trasportatore principale e convogliato (se presente) al separatore magnetico;

Il separatore magnetico separa il materiale ferroso dal materiale inerte e lo scarica lateralmente; il materiale inerte è scaricato in cumulo oppure alimentato a un gruppo di vagliatura

Le operazioni di trattamento sono condotte, nell'arco della giornata lavorativa tipo, per un tempo complessivo pari a circa 9 ore, che segue il seguente orario tipico di cantiere: h 8.00-13.00 e h 14.00-18.00 salvo particolari prescrizioni delle Autorità competenti. L'attività non viene mai svolta in orario notturno e segue comunque le eventuali limitazioni poste, di volta in volta, dalle Autorità competenti.

5. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

Considerato l'ingombro del macchinario, affinché lo stesso possa operare in sicurezza, lo stesso dovrà essere installato in un'area che permetta l'agevole movimento dei macchinari ausiliari e il deposito del materiale da lavorare e già lavorato.

Per quanto attiene l'ubicazione dell'impianto mobile esso deve essere posizionato sempre e soltanto all'interno di un cantiere su superfici orizzontali o sub-orizzontali.



PROVINCIA DI NOVARA - Piazza Matteotti, 1 - 28100 NOVARA -

Determina 2010/4259 - pag. 5



Handwritten signature or initials.

6. SICUREZZA

Nell'area attorno al macchinario deve essere posizionata apposita cartellonistica antinfortunistica e l'area di operatività della macchina andrà delimitata con appositi nastri per evitare l'avvicinamento quando il frantoio è in funzione.

Lo spostamento del macchinario deve sempre avvenire utilizzando percorsi in piano e con l'ausilio di un segnalatore di terra.

Durante tutto il processo di trattamento, le operazioni devono essere condotte solo da operatori esplicitamente formati al suo utilizzo e devono essere rispettate le procedure di sicurezza previste nella relazione tecnica allegata alla richiesta di autorizzazione legata alle singole campagne. E' assolutamente vietata la rimozione dei dispositivi di protezione propri del macchinario, se non per le necessarie operazioni di manutenzione.

Durante l'alimentazione dell'apparecchiatura devono in particolare essere rispettate le seguenti norme di sicurezza:

- deve essere assicurata la salvaguardia dell'incolumità delle persone presenti nell'area di cantiere;
- non deve essere scaricato materiale sulla griglia da un'altezza superiore a 0.5 m dal bordo superiore della stessa;
- lo scarico di materiale nella e dalla griglia è assolutamente vietato in caso di presenza di personale al di sotto della stessa o vicino alla sezione di carico e di scarico della stessa

In relazione al rischio rappresentato dalla dispersione di polveri dalla fase di vagliatura e gestione dei rifiuti e dei diversi vagli, la progettazione e la gestione della sicurezza di cantiere dovranno porgere particolare attenzione all'individuazione ed utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuali da parte degli operatori di cantiere.

POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO

La produzione massima ottenibile dal gruppo semovente di vagliatura è variabile tra 80 e 250 t/h. La potenzialità giornaliera complessiva massima è variabile tra 720 e 2250 t/h (9h lavorative/giorno).

La pezzatura del materiale di alimentazione può arrivare a 700-750 mm.

7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto è dotato di dispositivo di abbattimento ad umido delle polveri in quanto il trattamento dà origine, durante le fasi di frantumazione e convogliamento dei rifiuti, alla diffusione nell'ambiente circostante di polveri.

Tale dispositivo, è costituito da un impianto di nebulizzazione ad acqua che irrori i rifiuti prima e durante la fase di frantumazione.

L'acqua utilizzata è dosata in misura strettamente necessaria a evitare la diffusione di polveri; il dosaggio deve essere tale da evitare sprechi e limitare la ricaduta della stessa sul terreno limitrofo all'impianto. Nel caso in cui ci sia comunque la formazione di effluenti, si prescrive l'allestimento di una vasca di raccolta con pompe di rilascio in cisterne mobili, per il successivo smaltimento degli stessi a norma di legge.

PRESCRIZIONI

8. La ditta deve assicurare la regolare tenuta dei registri di carico e scarico previsti dalla normativa vigente in materia di rifiuti. Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e regolarmente vidimati, con specificazione del tipo di intervento effettuato.
9. La ditta deve accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano munite delle autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti o che comunque siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo.
10. La ditta deve essere in grado di fornire all'Ente di controllo i dati relativi alle quantità e caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento. Della/e destinazione/i suddetta/e deve essere nota la natura, lo stato autorizzativo e l'operatività; in particolare l'istante dovrà dimostrare la conferibilità dei rifiuti alla/e destinazione/i prevista/e.
11. In ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento la ditta deve notificare alla Provincia ed all'ARPA competenti situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati e deve conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini di attuazione medesime. Si richiama al riguardo, in particolare,
 - l'aspetto relativo all'effettuazione del test di cessione stabilito dalla normativa vigente, in relazione ad operazioni di recupero ambientale qualora previste;
 - la necessità di sottoporre ad analisi che attestino sia la non pericolosità che l'assenza di fibre di amianto per i rifiuti individuati dal codice 170508, che diversamente non potranno essere trattati;
 - la necessità di fornire all'autorità competente per i rifiuti individuati dal codice 191302, unitamente alla comunicazione relativa alle singole campagne e ai dati che devono essere in essa riportati, la documentazione analitica riguardante la natura e il grado di contaminazione dei terreni trattati dall'impianto oltre a essere specificata la destinazione delle frazioni risultanti dalla vagliatura.
12. La ditta deve comunicare alla Provincia di Novara il nominativo e la qualifica del responsabile tecnico degli impianti nonché ogni variazione dello stesso;
13. Gli aspetti relativi alla necessità di un presidio continuo delle operazioni di trattamento, da parte di un competente operatore, devono essere valutati in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività.
14. La ditta deve adottare ogni tutela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali solidi ed emissioni, comprese quelle diffuse, derivanti dall'attività svolta nell'impianto in tutte le fasi della lavorazione dei rifiuti, incluse le operazioni di carico e scarico.

15. Devono essere evitate dispersioni incontrollate di rifiuti, comunque eventuali eventi critici devono essere immediatamente circoscritti e devono essere adottate iniziative adeguate all'evento stesso, provvedendo in ogni caso, al tempestivo ripristino delle aree interessate al suddetto evento.
16. Devono essere adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e in generale, misure per contenere i rischi per la salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente.
17. Nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti e deve essere evitata la formazione di aerosol al fine di contenere l'emanazione di odori sgradevoli e di polveri.
18. Qualora venissero accertati inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli o alla dispersione di polveri, la ditta è tenuta ad adottare tutti i sistemi necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi da adottarsi devono essere concordati con i competenti organi di controllo.
19. Devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento nell'eventualità si sviluppino incendi.
20. In caso di blocco parziale o totale all'attività dell'impianto, conseguenti al verificarsi di eventi incidentali, deve essere data informazione alla Provincia, al Comune, all'ARPA ed all'ASL competenti per il territorio.
21. La ditta deve attenersi a quanto prescritto dagli enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; è fatto obbligo, in particolare di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali; devono essere rispettate modalità e scadenze di effettuazione di analisi e verifiche periodiche prescritte dagli Enti di Controllo.
22. Per quanto attiene la componente rumore:
 - L'impianto può essere utilizzato solo in orario diurno, salvo diverse disposizioni dell'autorità territorialmente competente, e la sua emissione sonora, misurata nelle più gravose condizioni di esercizio, a un metro di distanza non deve superare i 105 dB(A).
 - Il proponente deve esaminare la possibilità di intervenire sulla macchina con adeguati sistemi di riduzione della rumorosità, utilizzando adeguate schermature fonoisolanti.
 - In ogni caso la distanza fra la macchina e i recettori interessati deve essere tale da rispettare il limite di emissione associato alle diverse classi acustiche di appartenenza dei ricettori stessi, senza l'applicazione di riduzioni per periodi di lavoro determinati nel corso della giornata lavorativa.
 - La riduzione di tale distanza mediante l'utilizzo di barriere mobili fonoassorbenti è accettabile qualora siano tutelati anche i piani alti dei ricettori interessanti.

In relazione all'utilizzo di un impianto all'interno di progetto specifico in un sito determinato, il proponente dovrà allegare alla comunicazione un'appropriata documentazione di impatto di impatto acustico, che richiami le caratteristiche acustiche dell'impatto e di tutti i mezzi d'opera impiegati nel sito, indichi l'orario di esercizio, espliciti la tipologia e le performance acustiche delle eventuali barriere mobili fonoassorbenti da frapporre fra l'impianto e i ricettori esposti, descriva ubicazione, altezza, distanza e destinazione d'uso degli edifici circostanti, nonché tenga conto del livello sonoro preesistente, al fine di verificare la compatibilità degli



- effetti acustici sia generati dall'impianto, sia complessivi, con i valori limite applicabili, ivi compresi quelli differenziali;
23. Tutte le attrezzature costituenti gli impianti devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazioni e sostituzioni.
 24. L'esercizio degli impianti deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante la programmazione e lo svolgimento di programmi di formazione.
 25. La presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi l'obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi con l'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica.
 26. La ditta deve in ogni caso garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai fini di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro.
 27. In caso di variazioni, nell'ambito dell'attività autorizzata, è fatto obbligo di comunicazione in merito, entro 20 giorni, alla Provincia di Novara. E' fatto salvo comunque l'obbligo di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni e di ottemperare agli obblighi inerenti l'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione di rifiuti.
 28. Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.
 29. Deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti di controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico.
 30. L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità di controllo, i provvedimenti previsti dall' art. 208 del D. L.vo n. 152/2006 e s.m.i., nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto.
 31. L'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata alla Provincia di Novara entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza; la domanda dovrà essere corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti adottati da altre Regioni in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti.



Handwritten signature or mark in the bottom right corner.

32. La presente autorizzazione, deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale ed operativa della ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere disponibile presso l'impianto.

Novara li, 21/12/2010

PROVINCIA DI NOVARA
SEGRETERIA PROVINCIALE
La presente copia, composta di
n. 5 fogli, conformemente all'ordi-
namento emesso da questo ufficio.

28 DIC. 2010

IL RESPONSABILE
DELLA SEGRETERIA PROVINCIALE
Della Provincia di Novara



**Allegato 2 - Autorizzazioni
impianto mobile art. 208 D.lgs.
152/06 Determina n. 398/2013**



PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

Settore Ambiente Ecologia Energia DETERMINA n. 398/2013



Novara, li 11/02/2013

Proposta Rifiuti, VIA, SIRA/7

OGGETTO: DITTA GENERAL SMONTAGGI SPA CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN SAN PIETRO MOZZO, VIA DELL' INDUSTRIA 5 AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. N. 152/2006 DI UN IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO RIFIUTI.

Per l'esecuzione:
Rifiuti, VIA, SIRA

La determinazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi a far tempo dal ed è stata trasmessa in pari data ai Capi Gruppo.

non comporta impegno di spesa

Il Responsabile del Servizio Finanziario ha rilasciato il visto di cui all'art. 151 comma 4 DLgs n. 267/2000 in data



OGGETTO:DITTA GENERAL SMONTAGGI SPA CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN SAN PIETRO MOSEZZO, VIA DELL' INDUSTRIA 5 AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. N. 152/2006 DI UN IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO RIFIUTI.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con richiesta pervenuta in data 7.1.2013 la Ditta General Smontaggi spa con sede legale ed operativa in San Pietro Mosezzo, via dell' Industria 5 ha richiesto l'autorizzazione per la gestione di un impianto mobile di trattamento rifiuti SANDVIK mod. QJ341 per le operazioni di cui alla lettera D9 dell' allegato "B" e R4 e R5 dell'allegato "C" al D. Lgs. n. 152/2006;
- in data 29/1/2013 la Commissione Tecnica Provinciale in materia di Rifiuti ha esaminato la documentazione tecnica trasmessa esprimendosi favorevolmente;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

Visto l' art. 208 del D.lgs 152/2006

DETERMINA

1. di rilasciare per la durata di 10 anni, a far tempo dalla data di adozione della presente determinazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, alla Ditta General Smontaggi spa con sede legale ed operativa in San Pietro Mosezzo, via dell' Industria 5 P.Iva 01126960036 l' autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di trattamento rifiuti SANDVIK mod. QJ341 matricola 1886SW12770, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente atto;
2. di dare atto che:
 - o per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, l'interessato almeno sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, dovrà comunicare alla Regione nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando la presente autorizzazione nonché l'ulteriore documentazione richiesta per le singole campagne, fatta salva, qualora prevista, l'applicazione della procedura di verifica o valutazione d'impatto ambientale di cui al Titolo III del D.lgs 152/2006;
 - o ai sensi dell'art. 10 della D.G.R. n. 25-24837 del 15.6.1998 e dell' art. 208 del D.lgs 152/2006 nei casi in cui la normativa vigente preveda, per la specifica attività relativa alla singola campagna dell'impianto, la presentazione di garanzie finanziarie all'Ente competente a ricevere la relativa comunicazione, le stesse devono essere presentate ed approvate prima dell'inizio della campagna di attività;
 - o il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;

Determina 2013/398 - pag. 2

Descrizione dell' impianto

Produttore: SANDVIK
Modello: QJ 341
n. serie/matricola: 1886SW12770
anno di costruzione: 2012

Frantoio mobile cingolato azionato da motore diesel.

- Frantumatore:
apertura alimentazione: 1200mmx 750mm
velocità di frantumazione: 300 giri/minuto
- Alimentatore:
capacità tramoggia: 5,3 mc

L' impianto è completato da nastri di trasporto e da magneti per la separazione del materiale ferroso eventualmente presente nel rifiuto.

Tabella 1 Elenco dei rifiuti per i quali è autorizzato il trattamento

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

1. Le attività autorizzate sono le seguenti:
D9 dell' allegato "B" al D. Lgs. n. 152/2006, R4 e R5 dell'allegato "C" al D. Lgs. n. 152/2006 ;
2. I materiali inerti originati dal trattamento e destinati a recupero devono avere le caratteristiche di cui alla Circolare del M.A.T.T. n. 5205 del 15/7/2005 ed essere sottoposti agli accertamenti previsti dalla Circolare stessa.
3. L'attività non deve mai essere svolta in orario notturno, fatte salve deroghe da parte dell' autorità competente a ricevere la comunicazione ex comma 15 dell' art. 208 del D.lgs 152/2006, e comunque gli orari di lavoro dovranno adeguarsi alle eventuali limitazioni poste dalle Autorità competenti.
4. E' vietata la rimozione dei dispositivi di protezione propri dei macchinari, se non per le necessarie operazioni di manutenzione.

5. Nell'area attorno al macchinario deve essere posizionata apposita cartellonistica antinfortunistica e l'area di operatività andrà delimitata con appositi nastri.
6. Qualora dall'attività autorizzata si originassero polveri è fatto obbligo di procedere all'abbattimento delle stesse tramite nebulizzazione d'acqua limitandone la ricaduta sul terreno e comunque evitando formazione di pozze.
7. in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento la ditta deve notificare alla Provincia ed all'ARPA competenti situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati e deve conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini di attuazione medesime.
8. devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento nell'eventualità si sviluppino incendi;
9. devono essere evitate dispersioni incontrollate di rifiuti, comunque eventuali eventi critici devono essere immediatamente circoscritti e devono essere adottate iniziative adeguate all'evento stesso, provvedendo in ogni caso, al tempestivo ripristino delle aree interessate al suddetto evento;
10. in caso di blocco parziale o totale all'attività dell'impianto, conseguenti al verificarsi di eventi incidentali, deve essere data informazione alla Provincia, al Comune, all'ARPA ed all'ASL competenti per il territorio;
11. la ditta deve attenersi a quanto prescritto dagli enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; è fatto obbligo, in particolare di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali;
12. i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili alle Autorità di controllo.
13. per ogni contesto ambientale in cui l'impianto sarà utilizzato si dovrà predisporre una valutazione di impatto acustico; tale valutazione dovrà tenere conto delle caratteristiche peculiari dell'area, della zonizzazione acustica, della presenza di ulteriori sorgenti di rumore presenti nel cantiere e dovrà essere redatta da tecnico competente in acustica iscritto al relativo albo regionale e conforme alle linee guida regionali per la redazione della documentazione di impatto acustico come riportate nella D.G.R. del 2 febbraio 2004, n. 9-11616 o da altra disposizione emanata dall'autorità territorialmente competente;
14. deve essere rispettato il limite di emissione sonora associato alle diverse classi acustiche di appartenenza dei ricettori interessati, fatta salva la possibilità di chiedere apposita deroga al Comune ove l'impianto viene utilizzato;
15. Nell'ambito della relazione prodotta per ciascun cantiere in cui sarà utilizzato l'impianto dovranno essere indicati gli accorgimenti utilizzati per prevenire/contenere gli impatti sulle matrici ambientali potenzialmente interferite dall'attività



16. tutte le attrezzature costituenti gli impianti devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazioni e sostituzioni;
17. l'esercizio degli impianti deve essere affidato a personale tecnico qualificato;
18. la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; e' fatto quindi l'obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi con l'esercizio dell'impianto.
19. la ditta deve garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai fini di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;
20. in caso di variazioni, nell'ambito dell'attività autorizzata, è fatto obbligo di comunicazione in merito, entro 20 giorni, alla Provincia di Novara. E' fatto salvo comunque l'obbligo di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;
21. tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;
22. La ditta deve attenersi a quanto previsto dal comma 15 dell' art. 208 del D.lgs 152/2006, in relazione a quanto potrà essere prescritto dagli enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività;
23. deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti di controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo, deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
24. l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall' art. 208 del D.lgs 152/2006;
25. l'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza; la domanda dovrà essere corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti adottati da altre Regioni in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;
26. la presente autorizzazione, deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale ed operativa della ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere disponibile presso l'impianto.

Determina 2013/398 - pag. 5

PROVINCIA DI NOVARA – Piazza Matteotti, 1 – 28100 NOVARA –



L'esecuzione del presente provvedimento è demandata al Settore Ambiente Ecologia Energia – Ufficio Rifiuti Via e SIRA.

Flb

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Arch. Luigi Iorio)

Novara li, 07/02/2013

PROVINCIA DI NOVARA
SETTORE AMBIENTE
La presente copia, composta di
n. 3 fogli, è conforme all'ori-
ginale emesso da questo ufficio.

13 FEB. 2013

IL RESPONSABILE
DELLA ATTIVITÀ DI SETTORE
Dott. Alessandro M. K. R. A.
[Signature]

**Allegato 3 - Autorizzazioni
impianto mobile art. 208 D.lgs.
152/06 Determina n. 354/2012**



PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

Settore Ambiente Ecologia Energia DETERMINA n. 354/2012



Novara, li 02/02/2012

Proposta Rifiuti, VIA, SIRA/11

OGGETTO: DITTA GENERAL SMONTAGGI SPA CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN SAN PIETRO MOSEZZO, VIA DELL' INDUSTRIA 5 AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. N. 152/2006 DI UN IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO RIFIUTI.

Per l'esecuzione:
Rifiuti, VIA, SIRA

La determinazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi a far tempo dal ed è stata trasmessa in pari data ai Capi Gruppo.

non comporta impegno di spesa

Il Responsabile del Servizio Finanziario ha rilasciato il visto di cui all'art. 151 comma 4 DLgs n. 267/2000 in data



OGGETTO: DITTA GENERAL SMONTAGGI SPA CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN SAN PIETRO MOSEZZO, VIA DELL' INDUSTRIA 5 AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. N. 152/2006 DI UN IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO RIFIUTI.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con richiesta pervenuta in data 14.12.2011 la Ditta General Smontaggi spa con sede legale ed operativa in San Pietro Mosezzo, via dell' Industria 5 ha richiesto l'autorizzazione per la gestione di un impianto mobile di trattamento rifiuti SANDVIK mod. QJ340 per le operazioni di cui alla lettera D9 dell' allegato "B" e R4 e R5 dell'allegato "C" al D. Lgs. n. 152/2006,
- in data 23/1/2012 la Commissione Tecnica Provinciale in materia di Rifiuti ha esaminato la documentazione tecnica trasmessa esprimendosi favorevolmente ;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

Visto l' art. 208 del D.lgs 152/2006

DETERMINA

1. di rilasciare per la durata di 10 anni, far tempo dalla data di adozione della presente determinazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, alla Ditta General Smontaggi spa con sede legale ed operativa in San Pietro Mosezzo, via dell' Industria 5 P.Iva 01126960036 l' autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di trattamento rifiuti SANDVIK mod. QJ340 matricola 18865W10612, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente atto;
2. di dare atto che:
 - o per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, l'interessato almeno sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, dovrà comunicare alla Regione nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando la presente autorizzazione nonché l'ulteriore documentazione richiesta per le singole campagne, fatta salva, qualora prevista, l'applicazione della procedura di verifica o valutazione d'impatto ambientale di cui al Titolo III del D.lgs 152/2006;
 - o ai sensi dell'art. 10 della D.G.R. n. 25-24837 del 15.6.1998 e dell' art. 208 del D.lgs 152/2006 nei casi in cui la normativa vigente preveda, per la specifica attività relativa alla singola campagna dell'impianto, la presentazione di garanzie finanziarie all'Ente competente a ricevere la relativa comunicazione, le stesse devono essere presentate ed approvate prima dell'inizio della campagna di attività;

Determina 2012/354 - pag. 2

PROVINCIA DI NOVARA – Piazza Matteotti, 1 – 28100 NOVARA – Tel. 0321.3781 – Fax 0321.36087



- il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;

Descrizione dell' impianto

Produttore: SANDVIK
Modello: QJ 340
n. serie/matricola: 1886SW10612
anno di costruzione 2010

Frantoio mobile cingolato azionato da motore diesel.

- Frantumatore:
apertura alimentazione: 1200mmx 750mm
velocità di frantumazione: 300 giri/minuto
- Alimentatore:
capacità tramoggia: 5,3 mc

L' impianto è completato da nastri di trasporto e da magnete per la separazione del materiale ferroso eventualmente presente nel rifiuto.

Tabella 1 Elenco dei rifiuti per i quali è autorizzato il trattamento

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

1. Le attività autorizzate sono le seguenti:
D9 dell' allegato "B" al D. Lgs. n. 152/2006, R4 e R5 dell'allegato "C" al D. Lgs. n. 152/2006 ;
2. I materiali inerti originati dal trattamento e destinati a recupero devono avere le caratteristiche di cui alla Circolare del M.A.T.T. n. 5205 del 15/7/2005 ed essere sottoposti agli accertamenti previsti dalla Circolare stessa;
3. L'attività non deve mai essere svolta in orario notturno, fatte salve deroghe da parte dell' autorità competente a ricevere la comunicazione ex comma 15 dell' art. 208 del D.lgs 152/2006, e comunque gli orari di lavoro dovranno adeguarsi alle eventuali limitazioni poste dalle Autorità competenti.

4. E' vietata la rimozione dei dispositivi di protezione propri dei macchinari, se non per le necessarie operazioni di manutenzione.
5. Nell'area attorno al macchinario deve essere posizionata apposita cartellonistica antinfortunistica e l'area di operatività andrà delimitata con appositi nastri.
6. Qualora dall'attività autorizzata si originassero polveri è fatto obbligo di procedere all'abbattimento delle stesse tramite nebulizzazione d'acqua limitandone la ricaduta sul terreno e comunque evitando formazione di pozze.
7. in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento la ditta deve notificare alla Provincia ed all'ARPA competenti situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati e deve conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini di attuazione medesime.
8. devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento nell'eventualità si sviluppino incendi;
9. devono essere evitate dispersioni incontrollate di rifiuti, comunque eventuali eventi critici devono essere immediatamente circoscritti e devono essere adottate iniziative adeguate all'evento stesso, provvedendo in ogni caso, al tempestivo ripristino delle aree interessate al suddetto evento;
10. in caso di blocco parziale o totale all'attività dell'impianto, conseguenti al verificarsi di eventi incidentali, deve essere data informazione alla Provincia, al Comune, all'ARPA ed all'ASL competenti per il territorio;
11. la ditta deve attenersi a quanto prescritto dagli enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; è fatto obbligo, in particolare di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali;
12. i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili alle Autorità di controllo.
13. per ogni contesto ambientale in cui l'impianto sarà utilizzato si dovrà predisporre una valutazione di impatto acustico; tale valutazione dovrà tenere conto delle caratteristiche peculiari dell'area, della zonizzazione acustica, della presenza di ulteriori sorgenti di rumore presenti nel cantiere e dovrà essere redatta da tecnico competente in acustica iscritto al relativo albo regionale e conforme alle linee guida regionali per la redazione della documentazione di impatto acustico come riportate nella D.G.R. del 2 febbraio 2004, n. 9-11616 o da altra disposizione emanata dall'autorità territorialmente competente;
14. deve essere rispettato il limite di emissione sonora associato alle diverse classi acustiche di appartenenza dei ricettori interessati, fatta salva la possibilità di chiedere apposita deroga al Comune ove l'impianto viene utilizzato;



15. Nell'ambito della relazione prodotta per ciascun cantiere in cui sarà utilizzato l'impianto dovranno essere indicati gli accorgimenti utilizzati per prevenire/contenere gli impatti sulle matrici ambientali potenzialmente interferite dall'attività
16. tutte le attrezzature costituenti gli impianti devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazioni e sostituzioni;
17. l'esercizio degli impianti deve essere affidato a personale tecnico qualificato;
18. la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; e' fatto quindi l'obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi con l'esercizio dell'impianto.
19. la ditta deve garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai fini di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;
20. in caso di variazioni, nell'ambito dell'attività autorizzata, è fatto obbligo di comunicazione in merito, entro 20 giorni, alla Provincia di Novara. E' fatto salvo comunque l'obbligo di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;
21. tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;
22. La ditta deve attenersi a quanto previsto dal comma 15 dell' art. 208 del D.lgs 152/2006, in relazione quanto potrà essere prescritto dagli enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività;
23. deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti di controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo, deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
24. l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall' art. 208 del D.lgs 152/2006;
25. l'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza; la domanda dovrà essere corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti adottati da altre Regioni in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;
26. la presente autorizzazione, deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale ed operativa della ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere disponibile presso l'impianto.

L'esecuzione del presente provvedimento è demandata al Settore Ambiente Ecologia Energia – Ufficio Rifiuti Via e SIRA.

FW

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Arch. Luigi Iorio)

Novara li, 31/01/2012

PROVINCIA DI NOVARA
SETTORE AMBIENTE
La presente atto, composta di
n. 3 fogli, è conforme all'origi-
ginale emesso da questo ufficio.

03 FEB. 2012

IL RESPONSABILE
DELLA
Dot. Alessandro FERRARA

**Allegato 4 – Planimetria
(singolo cumulo) del sito scala
1:1000**

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
ISOLA DI PELLESTRINA

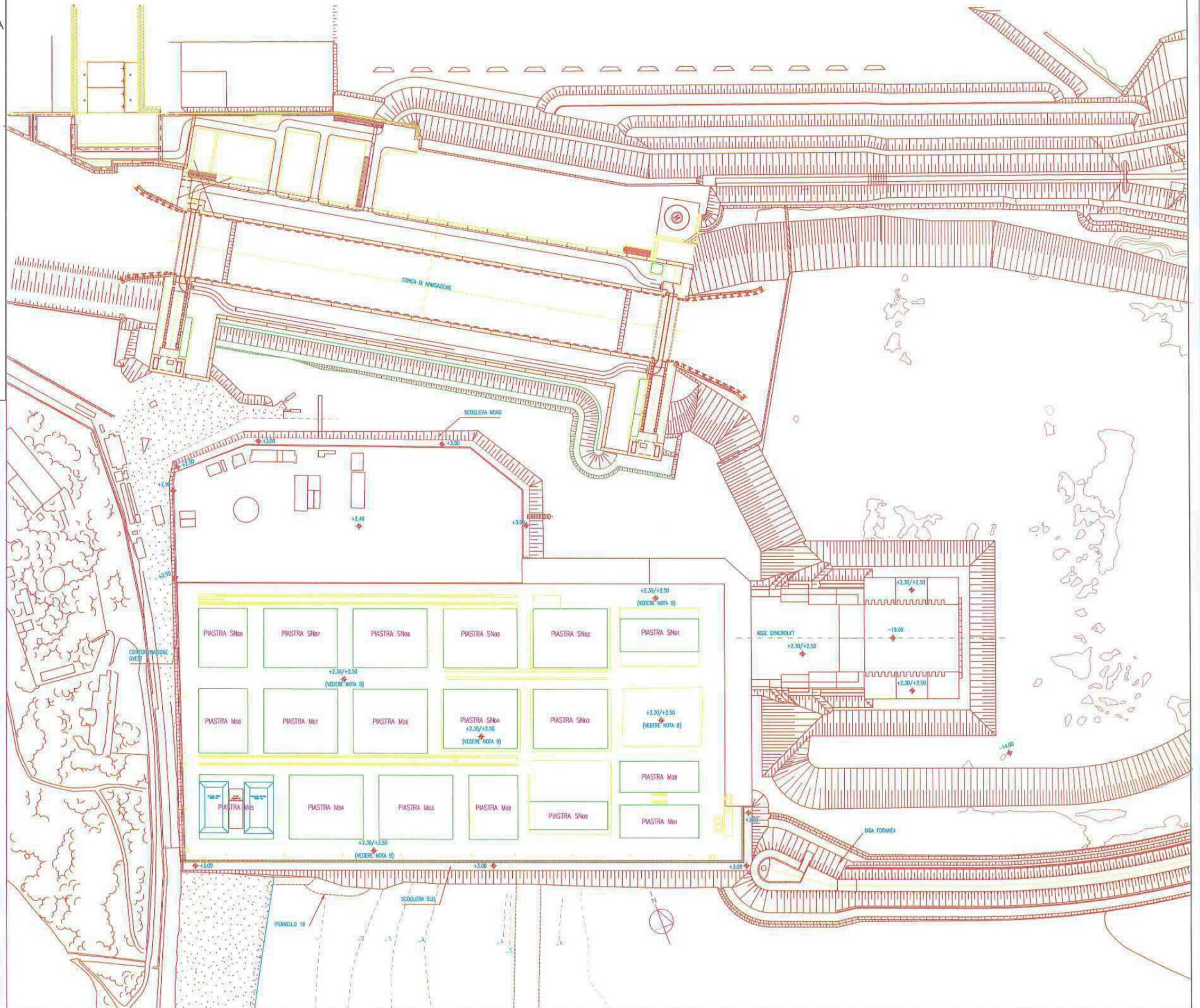
GENERAL SMONTAGGI S.p.a.
PLANIMETRIA - campagna di frantumazione isola di Pellestrina

ALLEGATO 4 - planimetria (singolo cumulo) scala 1:1.000 - formato A0

PROGETTISTA: Ing. MASSIMO PELUSO
BERTOLLA AMBIENTE SRL
VIA M. BANDELLO, 17
10156 TORINO
TEL. 011.273.27.97

PROPONENTE: GENERAL SMONTAGGI S.p.a.

DICEMBRE 2019



**Allegato 5 – Planimetria
completa del sito scala 1:1000**

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
ISOLA DI PELLESTRINA

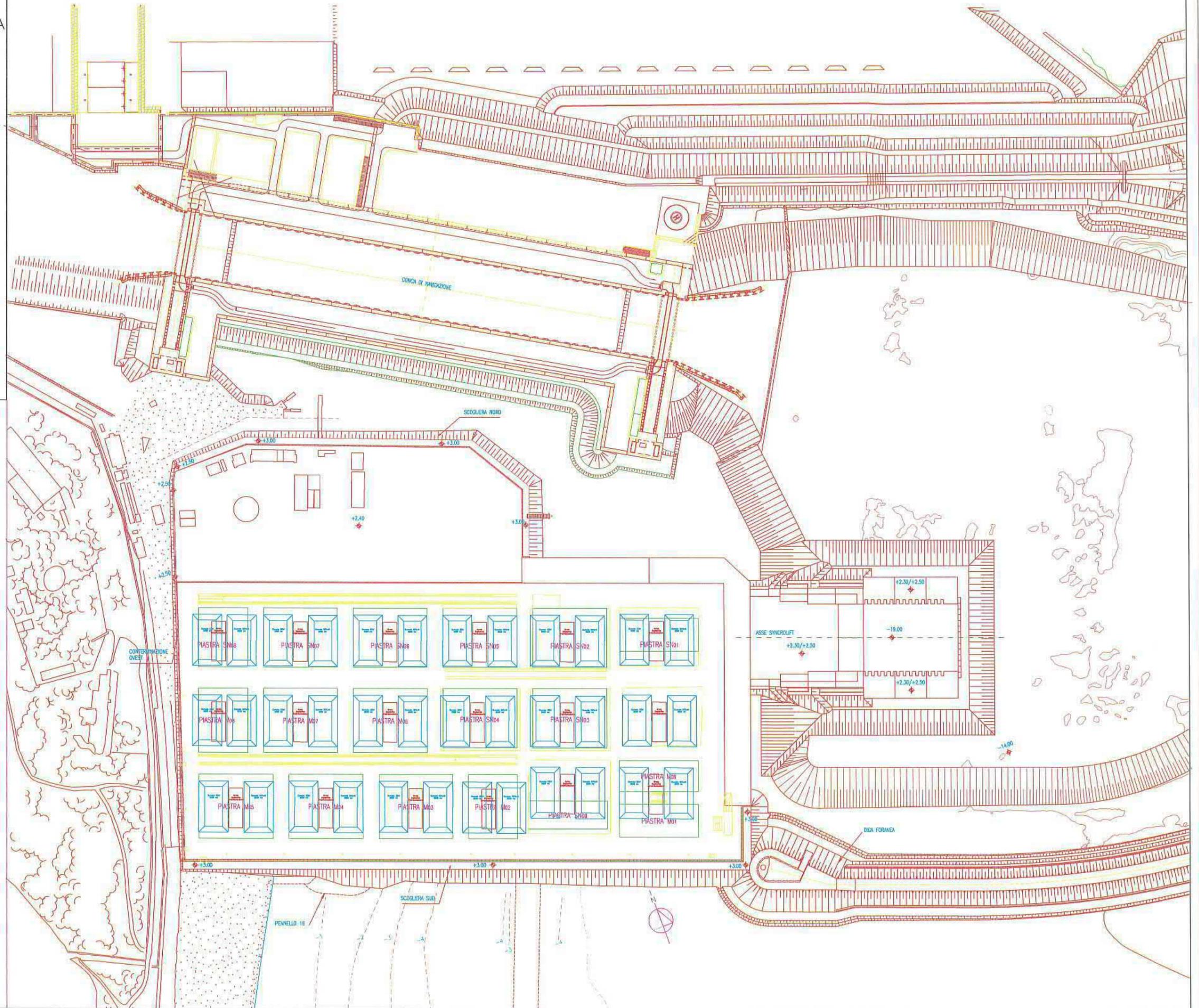
GENERAL SMONTAGGI S.p.a.
PLANIMETRIA - campagna di frantumazione Isola di Pellestrina

ALLEGATO 5 - planimetria scala 1:1.000 - formato A0

PROGETTISTA: Ing. MASSIMO PELUSO
BERTOLLA AMBIENTE SRL
VIA M. BANDELLO, 17
10156 TORINO
TEL. 011.273.27.97

PROPONENTE: GENERAL SMONTAGGI S.p.a.

DICEMBRE 2019



Allegato 7 – Rapporti di prova calcestruzzo

RAPPORTO DI PROVA 19/000233001

data di emissione 13/06/2019

Codice intestatario 0052943

Spett.le
ATI TRA C.C.C. SPA - ROSSI
RENZO COSTRUZIONI SRL
VIA VERDI, 21
30024 MUSILE DI PIAVE (VE)
IT

Dati campione

Numero di accettazione 19.008430.0001
Consegnato da Sig. Stefano Toso il 19/04/2019
Data ricevimento 19/04/2019
Proveniente da AREA CANTIERE LOC. SANTA MARIA DEL MARE - MALAMOCCO - VENEZIA
Matrice RIFIUTO SOLIDO
Descrizione campione C13 - PROFONDITA' DA -0,00 A -0,80 m - CALCESTRUZZO - C.E.R.: 170101 - CODICE C.E.R. ATTRIBUITO DAL PRODUTTORE SULLA BASE DEL CICLO PRODUTTIVO E DEI RISULTATI ANALITICI - PIANO DI CAMPIONAMENTO 19.000112 - VERBALE DI CAMPIONAMENTO 19.204716 DEL 19/04/2019

Dati campionamento

Campionato da Ns. tecnico Sig. Stefano Toso il 19/04/2019
Metodo di campionamento UNI EN 14899:2006*, UNI 10802:2013*, SCHEDA CAMPIONAMENTO N.34

RISULTATI ANALITICI

	Valore	U.M.	Valori di riferimento	Riferimenti	RL	R	Data inizio fine analisi	Unità op.	Riga
ANALISI ESEGUITE AL PRELIEVO									
ASPETTO							19/04/2019- -06/05/2019	02	1 2
Met.: MP 1406 rev 1 2010									3
Stato fisico	solido non polverulento								4
Colore	vario								5
Odore	non applicabile per uso maschere D.P.I.								
	Valore	U.M.	Classi di pericolosità	Frase di rischio	RL	R	Data inizio fine analisi	Unità op.	Riga
SUL CAMPIONE TAL QUALE									
PESO SPECIFICO APPARENTE	1,545	kg/dm ³					07/05/2019- -08/05/2019	02	6 7
Met.: ASTM D 5067-10									8
INFIAMMABILITA'	non infiammabile						07/05/2019- -14/05/2019	02	9
Met.: ST/SG/AC.10/11/Rev.4 Met. 33.2.1									10
Prova preliminare									11
pH	11,4						07/05/2019- -09/05/2019	02	12
Met.: CNR IRSA 1 Q 64 VOL 3 1985									13
SOSTANZA SECCA	95,0	g/100 g			0,10		07/05/2019- -09/05/2019	02	14
Met.: UNI EN 14346:2007 MET A									15
CARBONIO ORGANICO TOTALE (TOC)	2 680	mg/kg (come C)			1 000		07/05/2019- -14/05/2019	02	16
Met.: UNI EN 13137:2002									17
RESIDUO A 600 °C	89,13	g/100 g			0,10		07/05/2019- -09/05/2019	02	18
Met.: APHA 2540 G 2017									19
ACIDITA' / ALCALINITA'							07/05/2019- -09/05/2019	02	20
Met.: MP 1635 rev 2 2013									21
Alcalinita' totale	89,2	meq/kg			1,0				22
Alcali da Idrossidi	84,2	meq/kg			1,0				23
Alcalinita' alla fenolfaleina	86,7	meq/kg			1,0				24
DIPENTENE	< RL	mg/kg	HP3 HP4 HP13 HP14	Flam. Liq. 3 H226, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	0,40	102.3#	07/05/2019- -10/05/2019	02	25
Met.: EPA 5021A 2014 + EPA 8260 D 2018									26
ANTIMONIO	< RL	mg/kg	HP6 HP14	Acute Tox. 4 H332, Acute Tox. 4 H302, Aquatic Chronic 2 H411	10	104.79 #	07/05/2019- -10/05/2019	02	27
Met.: UNI EN 13657:2004 + EPA 6010 D 2018									28
ARSENICO	6,4	mg/kg	HP8 HP14	Acute Tox. 3 H331, Acute Tox.3 H301, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	2,0	99.43#	07/05/2019- -10/05/2019	02	29
Met.: UNI EN 13657:2004 + EPA 6010 D 2018									30
CADMIO	< RL	mg/kg	HP6 HP14	Acute Tox. 4 H332, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H302, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	0,50	106.05 #	07/05/2019- -10/05/2019	02	31
Met.: UNI EN 13657:2004 + EPA 6010 D 2018									32

RISULTATI ANALITICI

	Valore	U.M.	Classi di pericolosità	Fraresi di rischio	RL	R	Data inizio fine analisi	Unità op.	Ri ga
CALCIO Met.: UNI EN 13657:2004 + EPA 6010 D 2018	155 000	mg/kg			40	111.94 #	07/05/2019- -10/05/2019	02	22
CROMO ESAVALENTE Met.: EPA 3080 A 1996 + EPA 7198 A 1992	< RL	mg/kg	HP7 HP13 HP14	Carc. 1B H350I, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	1,0	101.9#	07/05/2019- -09/05/2019	02	23
MAGNESIO Met.: UNI EN 13657:2004 + EPA 6010 D 2018	47 000	mg/kg			20	112.58 #	07/05/2019- -10/05/2019	02	24
MERCURIO Met.: UNI EN 13657:2004 + EPA 6010 D 2018	< RL	mg/kg	HP5 HP6 HP10 HP14	STOT RE 1 H372, Acute Tox. 2 H330, Repr. 1B H360D, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	1,0	101.98 #	07/05/2019- -10/05/2019	02	25
NICHEL Met.: UNI EN 13657:2004 + EPA 6010 D 2018	12,1	mg/kg	HP5 HP7 HP13	STOT RE 1 H372, Carc. 2 H351, Skin Sens. 1 H317	1,0	105.29 #	07/05/2019- -10/05/2019	02	26
PIOMBO Met.: UNI EN 13657:2004 + EPA 6010 D 2018	11,5	mg/kg	HP5 HP6 HP10 HP14	Acute Tox. 4 H332, Acute Tox. 4 H302, STOT RE 2 H373, Repr. 1A H360Df, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	2,0	106.83 #	07/05/2019- -10/05/2019	02	27
RAME Met.: UNI EN 13657:2004 + EPA 6010 D 2018	14,2	mg/kg			1,0	104.38 #	07/05/2019- -10/05/2019	02	28
SELENIO Met.: UNI EN 13657:2004 + EPA 6010 D 2018	< RL	mg/kg	HP5 HP6 HP14	STOT RE 2 H373, Acute Tox. 3 H331, Acute Tox.3 H301, Aquatic Chronic 4 H413	10	105.58 #	07/05/2019- -10/05/2019	02	29
STAGNO Met.: UNI EN 13657:2004 + EPA 6010 D 2018	< RL	mg/kg			2,0	112.51 #	07/05/2019- -10/05/2019	02	30
TALLIO Met.: UNI EN 13657:2004 + EPA 6010 D 2018	< RL	mg/kg	HP5 HP6 HP14	STOT RE 2 H373, Acute Tox. 2 H330, Acute Tox. 2 H300, STO RE 2 H373, Aquatic Chronic 4 H413	2,0	112.23 #	07/05/2019- -10/05/2019	02	31
TELLURIO Met.: UNI EN 13657:2004 + EPA 6010 D 2018	< RL	mg/kg			20	106.29 #	07/05/2019- -10/05/2019	02	32
ZINCO Met.: UNI EN 13657:2004 + EPA 6010 D 2018	30,5	mg/kg			1,0	114.99 #	07/05/2019- -10/05/2019	02	33
AMIANTO TOTALE Met.: DM08/09/94 ALL. 1-B	< RL	mg/kg	HP5 HP7	STOT RE 1 H372, Carc. 1A H350	100		07/05/2019- -13/05/2019	02	34
COMPOSTI AROMATICI Met.: EPA 5021A 2014 + EPA 8260 D 2018							07/05/2019- -10/05/2019	02	35
Benzene	< RL	mg/kg	HP3 HP4 HP5 HP7 HP11	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit.	0,40	101.53 #			36

RISULTATI ANALITICI

	Valore	U.M.	Classi di pericolosità	Frase di rischio	RL	R	Data inizio fine analisi	Unità op.	Ri ga
				2 H315, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 1 H372, Carc. 1A H350, Muta. 1B H340					
Etilbenzene	< RL	mg/kg	HP3 HP5 HP6	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H332, STOT RE 2 H373, Asp. Tox. 1 H304	0,40	101.53 #			37
Stirene	< RL	mg/kg	HP3 HP4 HP5 HP6 HP10	Flam. Liq. 3 H226, Eye Irrit. 2 H318, Skin Irrit. 2 H315, Acute Tox. 4 H332, Repr. 2 H361d, STOT RE 1 H372	0,40	101.53 #			38
Toluene	< RL	mg/kg	HP3 HP4 HP5 HP10	Flam. Liq. 2 H225, Skin Irrit. 2 H315, STOT RE 2 H373, STOT SE 3 H336, Asp. Tox. 1 H304, Repr. 2 H361d	0,40	101.53 #			39
(m+p) Xileni	< RL	mg/kg			0,80	101.53 #			40
Xileni	<0,80	mg/kg	HP3 HP4 HP6	Flam. Liq. 3 H226, Skin Irrit. 2 H315, Acute Tox. 4 H332, Acute Tox. 4 H312					41
O-xilene	< RL	mg/kg			0,40	101.53 #			42
M-xilene	<0,40	mg/kg							43
P-xilene	<0,40	mg/kg							44
Isopropilbenzene	< RL	mg/kg	HP3 HP5 HP14	Flam. Liq. 3 H226, STOT SE 3 H335, Asp. Tox. 1 H304, Aquatic Chronic 2 H411	0,40	101.53 #			45
N-propil benzene	< RL	mg/kg	HP3 HP5 HP14	Flam. Liq. 3 H220, STOT SE 3 H335, Asp. Tox. 1 H304, Aquatic Chronic 2 H411	0,40	101.53 #			46
4-etiltoluene	< RL	mg/kg			0,40	75.9#			47
3-etiltoluene	< RL	mg/kg			0,40	101.53 #			48
1,3,5-trimetilbenzene	< RL	mg/kg	HP3 HP5 HP14	Flam. Liq. 3 H226, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 2 H411	0,40	101.53 #			49
2-etiltoluene	< RL	mg/kg			0,40	101.53			50

RISULTATI ANALITICI

	Valore	U.M.	Classi di pericolosità	Frase di rischio	RL	R	Data inizio fine analisi	Unità op.	Riga
4-isopropil toluene	< RL	mg/kg			0,40	101.53			51
1,2,4-trimetilbenzene	< RL	mg/kg	HP3 HP4 HP5 HP6 HP14	Flam. Liq. 3 H226, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H335, Skin Irrit. 2 H315, Acute Tox. 4 H332, Aquatic Chronic 2 H411	0,40	101.53			52
N-butil benzene	< RL	mg/kg			0,40	101.53			53
1,2,3-trimetilbenzene	< RL	mg/kg			0,40	101.53			54
Btex totali	<0,80	mg/kg							55
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI Met.: EPA 3650 C 2007 + EPA 8270 E 2018							07/05/2019- -09/05/2019	02	56
Naftalene	< RL	mg/kg	HP6 HP7 HP14	Acute Tox. 4 H302, Caro. 2 H351, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	0,10	104.13			57
Acenaftilene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			58
Acenaftene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			59
Fluorene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			60
Fenantrene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			61
Antracene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			62
Fluorantene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			63
Pirene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			64
Benzo (a) antracene	< RL	mg/kg	HP7 HP14	Carc. 1B H350, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	0,10	104.13			65
Crisene	< RL	mg/kg	HP7 HP11 HP14	Carc. 1B H350, Muta 2 H341, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	0,10	104.13			66
Benzo (b) fluorantene	< RL	mg/kg	HP7 HP14	Carc. 1B H350, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	0,10	104.13			67
Benzo (k) fluorantene	< RL	mg/kg	HP7 HP14	Carc. 1B H350, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	0,10	104.13			68
Benzo (j) fluorantene	< RL	mg/kg	HP7 HP14	Carc. 1B H350, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic	0,10	104.13			69

RISULTATI ANALITICI

	Valore	U.M.	Classi di pericolosità	Frazi di rischio	RL	R	Data inizio fine analisi	Unità op.	Ri ga
Benzo (e) pirene	< RL	mg/kg	HP7 HP14	Chronic 1 H410 Carc. 1B H350, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	0,10	104.13 #			70
Benzo (a) pirene	< RL	mg/kg	HP7 HP10 HP11 HP13 HP14	Carc. 1B H350, Repr. 1B H360FD, Muta. 1B H340, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	0,10	104.13 #			71
Indeno (1,2,3-cd) pirene	< RL	mg/kg			0,10	104.13 #			72
Dibenzo (a,h) antracene	< RL	mg/kg	HP7 HP14	Carc. 1B H350, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410	0,10	104.13 #			73
Benzo (g,h,i) perileno	< RL	mg/kg			0,10	104.13 #			74
Dibenzo (a,i) pirene	< RL	mg/kg			0,10	104.13 #			75
Dibenzo (a,e) pirene	< RL	mg/kg			0,10	104.13 #			76
Dibenzo (a, i) pirene	< RL	mg/kg			0,10	104.13 #			77
Dibenzo (a,h) pirene	< RL	mg/kg			0,10	104.13 #			78
CONGENERI PCB							07/05/2019- -09/05/2019	02	79
MeL: EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018 (28) 2,4,4' - tricb	< RL	mg/kg			0,025	101.32 #			80
(62) 2,2',5,5'-tetracb	< RL	mg/kg			0,025	101.32 #			81
(81) 3,4,4',5-tetraCB	< RL	mg/kg			0,025	101.32 #			82
(77) 3,3',4,4'-tetracb	< RL	mg/kg			0,025	101.32 #			83
(95) 2,2',3,5',6-pentacb	< RL	mg/kg			0,025	101.32 #			84
(101) 2,2',4,5,5'-pentacb	< RL	mg/kg			0,025	101.32 #			85
(99) 2,2',4,4',5-pentacb	< RL	mg/kg			0,025	101.32 #			86
(110) 2,3,3',4',6-pentacb	< RL	mg/kg			0,025	101.32 #			87
(123) 2',3,4,4',5-pentacb	< RL	mg/kg			0,025	101.32 #			88
(118) 2,3',4,4',5-pentaCB	< RL	mg/kg			0,025	101.32 #			89
(114) 2,3,4,4',5-pentaCB	< RL	mg/kg			0,025	101.32 #			90
(105) 2,3,3',4,4'-pentaCB	< RL	mg/kg			0,025	101.32 #			91
(126) 3,3',4,4',5-pentaCB	< RL	mg/kg			0,025	101.32 #			92
(151) 2,2',3,5,5',6-esacb	< RL	mg/kg			0,025	101.32 #			93

RISULTATI ANALITICI

	Valore	U.M.	Classi di pericolosità	Frasl di rischio	RL	R	Data inizio fine analisi	Unità op.	Ri ga
(149) 2,2',3,4',5',6-Esacb	< RL	mg/kg			0,025	101.32			94
(146) 2,2',3,4',5,5'-Esacb	< RL	mg/kg			0,025	101.32			95
(153) 2,2',4,4',5,5'-esacb	< RL	mg/kg			0,025	101.32			96
(138) 2,2',3,4,4',5'-esacb	< RL	mg/kg			0,025	101.32			97
(128) 2,2',3,3',4,4' Esacb	< RL	mg/kg			0,025	101.32			98
(156) 2,3,3',4,4',5-esaCB	< RL	mg/kg			0,025	101.32			99
(157) 2,3,3',4,4',5'-esaCB	< RL	mg/kg			0,025	101.32			100
(169) 3,3',4,4',5,5'-esaCB	< RL	mg/kg			0,025	101.32			101
(187) 2,2',3,4',5,5',6-eptacb	< RL	mg/kg			0,025	101.32			102
(183) 2,2',3,4,4',5',6-eptacb	< RL	mg/kg			0,025	101.32			103
(177) 2,2',3,3',4',5,6-eptacb	< RL	mg/kg			0,025	101.32			104
(180) 2,2',3,4,4',5,5'-eptaCB	< RL	mg/kg			0,025	101.32			105
(170) 2,2',3,3',4,4',5-eptacb	< RL	mg/kg			0,025	101.32			106
(189) 2,3,3',4,4',5,5'-eptaCB	< RL	mg/kg			0,025	101.32			107
(167) 2,3',4,4',5,5'-esaCB	< RL	mg/kg			0,025	101.32			108
Somma del PCB ai sensi del DM 27/09/2010	<0,025	mg/kg							109
POLICLOROBIFENILI (PCB) TOTALI Met.: EPA 3550 C 2007 + EPA 8082 A 2007	< RL	mg/kg	HP5 HP14	STOT RE 2 H373, Aqualic Acute 1 H400, Aqualic Chronic 1 H410	0,50	101.58	07/05/2019- -09/05/2019	02	110
1,3-BUTADIENE Met.: EPA 5021A 2014 + EPA 8280 D 2018	< RL	mg/kg	HP3 HP7 HP11	Flam. Gas. 1 H220, Carc. 1A H350, Muta. 1B H340	0,40	102.3#	07/05/2019- -10/05/2019	02	111
IDROCARBURI C>10 (C10-C40) Met.: UNI EN 14039:2005	< RL	mg/kg			50	101.37	07/05/2019- -15/05/2019	02	112
IDROCARBURI < C12 Met.: EPA 5021A 2014 + EPA 8015 D 2003	< RL	mg/kg			5,0	106.38	07/05/2019- -15/05/2019	02	113
IDROCARBURI > C12 Met.: UNI EN 14039:2005	< RL	mg/kg			50	101.37	07/05/2019- -11/05/2019	02	114
SOMMA IDROCARBURI (<C12 + >C12) Met.: MP 0577 rev 3 2013	<50	mg/kg					07/05/2019- -15/05/2019	02	115
DIBENZODIOSSINE/FURANI POLICLORURATI (PCDD/PCDF) Met.A: EPA 3540 C 1996 + EPA 8280 B 2007 Met.B: DM 27/09/2010 GU N°281 01/12/2010 + NATO CCMS I-TEF 1968							07/05/2019- -10/05/2019 07/05/2019- -11/05/2019	02	116
2,3,7,8-tetraCDD	< RL	µg/kg			0,020	104#	MetA		117
1,2,3,7,8-pentaCDD	< RL	µg/kg			0,020	104#	MetA		118
1,2,3,4,7,8-esaCDD	< RL	µg/kg			0,020	104#	MetA		119
1,2,3,6,7,8-esaCDD	< RL	µg/kg			0,020	104#	MetA		120
1,2,3,7,8,9-esaCDD	< RL	µg/kg			0,020	104#	MetA		121
1,2,3,4,6,7,8-epptaCDD	< RL	µg/kg			0,020	104#	MetA		122

Modello 715/SQ rev. 10

Pagina 7 di 12

Documento firmato digitalmente ai sensi del D Lgs N.82 del 7 marzo 2005 e s.m.i

I risultati contenuti nel presente Rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi. Il presente Rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta di Chelab.

 CHELAB S.r.l. Socio Unico, Company subject to the direction and coordination of Mérieux NutriSciences Corporation
 Head office: Via Fratta 25 31023 Resana, Italy Phone. + 39 0423.7177 / Fax + 39 0423.716058 www.merieuxnutrisciences.it
 VAT nr. 01500900269, R.E.A Treviso n. 156079 Fully paid up € 103.480,00.

RISULTATI ANALITICI

	Valore	U.M.	Classi di pericolosità	Frase di rischio	RL	R	Data inizio fine analisi	Unità op.	Riga
OctaCDD	< RL	µg/kg			0,040	104#	MetA		123
2,3,7,8-tetraCDF	< RL	µg/kg			0,020	104#	MetA		124
1,2,3,7,8-pentaCDF	< RL	µg/kg			0,020	104#	MetA		125
2,3,4,7,8-pentaCDF	< RL	µg/kg			0,020	104#	MetA		126
1,2,3,4,7,8-esacdf	< RL	µg/kg			0,020	104#	MetA		127
1,2,3,6,7,8-esaCDF	< RL	µg/kg			0,020	104#	MetA		128
2,3,4,6,7,8-esaCDF	< RL	µg/kg			0,020	104#	MetA		129
1,2,3,7,8,9-esaCDF	< RL	µg/kg			0,020	104#	MetA		130
1,2,3,4,6,7,8-eptaCDF	< RL	µg/kg			0,020	104#	MetA		131
1,2,3,4,7,8,9-eptaCDF	< RL	µg/kg			0,020	104#	MetA		132
OctaCDF	< RL	µg/kg			0,040	104#	MetA		133
Equivalente di tossicità (I-TEQ)	<0,02	µg/kg					MetB		134
IDROCARBURI ALIFATICI C5-C8 Met.: EPA 5021A 2014 + EPA 8015 D 2003	< RL	mg/kg			5,0	106.38 #	07/05/2019- -15/05/2019	02	135

	Valore	U.M.	Valori di riferimento	Riferimenti	RL	R	Data inizio fine analisi	Unità op.	Riga
--	--------	------	-----------------------	-------------	----	---	--------------------------	-----------	------

CONDIZIONI OPERATIVE DELL'ELUIZIONE

PROVA DI ELUIZIONE OTTENUTA PER LISCIVIAZIONE SECONDO LA NORMA UNI EN 12457-2/04, COSI' COME RICHIESTO DALLA NORMA UNI 10802/2013 APPENDICE A Met.: UNI EN 12457-2:2004								02	136
CONDUCIBILITA' ELETTRICA DELL'ELUATO Met.: APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	1 700	µS/cm					08/05/2019- -13/05/2019	02	138
POTENZIALE REDOX DELL'ELUATO Met.: APHA 2580 B 2017	40	mV			-300		08/05/2019- -08/05/2019	02	139
TEMPERATURA DELL'ELUATO Met.: APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	20,0	°C					08/05/2019- -13/05/2019	02	140
pH DELL'ELUATO Met.: APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	11,9						08/05/2019- -13/05/2019	02	141

PROVA DI ELUIZIONE OTTENUTA PER LISCIVIAZIONE SECONDO LA NORMA UNI EN 12457-2/04, COSI' COME RICHIESTO DALLA NORMA UNI 10802/2013 APPENDICE A

SOLIDI DISCIOLTI TOTALI Met.: APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	523	mg/l	<8000 Tab.5a <10000 Tab.5 <10000 Tab.6	DM 27/09/2010	10		08/05/2019- -10/05/2019	02	143
ANIONI Met.: EPA 9056 A 2007							08/05/2019- -13/05/2019	02	144
Cloruri	4,71	mg/l (come Cl)	<1500 Tab.5a <2500 Tab.5 <2500 Tab.6	DM 27/09/2010	0,40	102.81 #			145
Fluoruri	0,30	mg/l (come F)	<15 Tab.5a <15 Tab.5 <50 Tab.6	DM 27/09/2010	0,20	102.81 #			146
Solfati	48,5	mg/l (come SO4)	<2000 Tab.5a	DM 27/09/2010	0,40	102.81 #			147

RISULTATI ANALITICI

	Valore	U.M.	Valori di riferimento	Riferimenti	RL	R	Data inizio fine analisi	Unità op.	Ri ga
			<5000 Tab.5						
			<5000 Tab.6						
FENOLO Met.: APAT CNR IRSA 5070 A2 Man 29 2003	< RL	mg/l			0,10	100#	08/05/2019- -09/05/2019	02	148
CARBONIO ORGANICO DISCIOLTO (DOC) Met.: EPA 8080 A 2004	1,94	mg/l (come C)	<80 Tab.5a	DM 27/09/2010	1,0	111.39 #	08/05/2019- -09/05/2019	02	149
			<100 Tab.5						
			<100 Tab.6						
ANTIMONIO Met.: EPA 8020 B 2014	0,00052	mg/l	<0,07 Tab.5a	DM 27/09/2010	0,0005	105.82 #	08/05/2019- -08/05/2019	02	150
			<0,07 Tab.5						
			<0,5 Tab.6						
ARSENICO Met.: EPA 8020 B 2014	< RL	mg/l	<0,2 Tab.5a	DM 27/09/2010	0,0010	105.82 #	08/05/2019- -08/05/2019	02	151
			<0,2 Tab.5						
			<2,5 Tab.6						
BARIO Met.: EPA 8020 B 2014	0,104	mg/l	<10 Tab.5a	DM 27/09/2010	0,0010	105.82 #	08/05/2019- -08/05/2019	02	152
			<10 Tab.5						
			<30 Tab.6						
CADMIO Met.: EPA 8020 B 2014	< RL	mg/l	<0,1 Tab.5a	DM 27/09/2010	0,0010	105.82 #	08/05/2019- -08/05/2019	02	153
			<0,1 Tab.5						
			<0,5 Tab.6						
CROMO TOTALE Met.: EPA 8020 B 2014	0,0042	mg/l	<1 Tab.5a	DM 27/09/2010	0,0010	105.82 #	08/05/2019- -08/05/2019	02	154
			<1 Tab.5						
			<7 Tab.6						
MERCURIO Met.: EPA 8020 B 2014	< RL	mg/l	<0,02 Tab.5a	DM 27/09/2010	0,0002	105.82 #	08/05/2019- -08/05/2019	02	155
			<0,02 Tab.5						
			<0,2 Tab.6						
MOLIBDENO Met.: EPA 8020 B 2014	0,0191	mg/l	<1 Tab.5a	DM 27/09/2010	0,0005	105.82 #	08/05/2019- -08/05/2019	02	156
			<1 Tab.5						
			<3 Tab.6						
NICHEL Met.: EPA 8020 B 2014	< RL	mg/l	<1 Tab.5a	DM 27/09/2010	0,0010	105.82 #	08/05/2019- -08/05/2019	02	157
			<1 Tab.5						

RISULTATI ANALITICI

	Valore	U.M.	Valori di riferimento	Riferimenti	RL	R	Data inizio fine analisi	Unità op.	Ri ga	
PIOMBO Met.: EPA 6020 B 2014	< RL	mg/l	<4							
			Tab.6	<1	DM 27/09/2010	0,0010	105.82	08/05/2019-	02	158
			Tab.5a				#	-08/05/2019		
			Tab.5	<1						
RAME Met.: EPA 6020 B 2014	< RL	mg/l	<5							
			Tab.6	<5	DM 27/09/2010	0,0010	105.82	08/05/2019-	02	159
			Tab.5a				#	-08/05/2019		
			Tab.5	<5						
SELENIO Met.: EPA 6020 B 2014	< RL	mg/l	<10							
			Tab.6	<0,05	DM 27/09/2010	0,0010	105.82	08/05/2019-	02	160
			Tab.5a				#	-08/05/2019		
			Tab.5	<0,05						
ZINCO Met.: EPA 6020 B 2014	< RL	mg/l	<0,7							
			Tab.6	<5	DM 27/09/2010	0,0050	105.82	08/05/2019-	02	161
			Tab.5a				#	-08/05/2019		
			Tab.5	<5						
			<20							
			Tab.6							

Unità Operative

Unità 02 : Via Castellana Resana (TV)

Informazioni aggiuntive

Riga (8) - Metodo: ST/SG/AC.10/11/Rev.4 Met. 33.2.1 = Metodo: ST/SG/AC.10/11/Rev.4 Met. 33.2.1 = Manuale delle prove e dei criteri ADR rev. 4 2003 Met. 33.2.1

Il risultato "infiammabile" è riferito alla prova preliminare eseguita secondo la parte III sez. 33.2.1 del manuale delle prove dei criteri dell'ADR. Il campione non risulta infiammabile se il tempo di combustione è superiore ai 45 secondi previsti dal metodo sopra indicato. Il test di superamento zona umida serve per definire il gruppo di imballaggio ai fini dell'ADR.

Riga (13) - Metodo: APHA 2540 G 2017 = APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater, ed 23rd 2017, 2540 G

Riga (18), (35), (111) - Metodo: EPA 5021A 2014 + EPA 8260 D 2018 = Per le analisi effettuate con i metodi elencati, il recupero dei surrogati è risultato compreso tra 70% e 130% così come previsto dal metodo.

Riga (19-22), (24-33) - Metodo: UNI EN 13657:2004 + EPA 6010 D 2018 = Per le analisi effettuate con il metodo EPA 6010, il recupero dell'LCS (laboratory control sample) è risultato compreso tra 80% e 120% così come previsto dal metodo.

Riga (23) - Metodo: EPA 3060 A 1996 + EPA 7196 A 1992 = I controlli qualità applicabili risultano all'interno dei parametri statistici calcolati.

Riga (34) - Metodo: DM06/09/94 ALL. 1-B = DM 06/09/1994 GU N° 288 10/12/1994 ALL. 1 met. B. L'incertezza di misura non viene espressa in termini di limiti fiduciali in quanto la componente Poissoniana dell'incertezza è risultata trascurabile.

Riga (56), (79) - Metodo: EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018 = Per le analisi effettuate con il metodo EPA 8270, il recupero dei surrogati è risultato compreso tra 70% e 130% così come previsto dal metodo.

Riga (110) - Metodo: EPA 3550 C 2007 + EPA 8082 A 2007 = I controlli qualità applicabili risultano all'interno dei parametri statistici calcolati.

Riga (113), (135) - Metodo: EPA 5021A 2014 + EPA 8015 D 2003 = I controlli qualità applicabili risultano all'interno dei parametri statistici calcolati.

Riga (137), (142) - Metodo: UNI EN 12457-2:2004 = Tutte le ulteriori informazioni relative al metodo di preparazione non riportate nel presente Rapporto di Prova sono disponibili su richiesta della Committente.

Riga (139) - Metodo: APHA 2580 B 2017 = APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater, ed 23rd 2017, 2580 B

Riga (143), (145-147), (149-161) - Riferimento: DM 27/09/2010 = DM 27/09/2010 SO GU n° 281 1/12/2010 TAB.5/5A/6

Riga (144) - Metodo: EPA 9056 A 2007 = I controlli qualità applicabili risultano all'interno dei parametri statistici calcolati.

Riga (150-161) - Metodo: EPA 6020 B 2014 = Per le analisi effettuate con il metodo EPA 6020, il recupero dell'LCS (laboratory control sample) è risultato compreso tra 85% e 115% così come previsto dal metodo.

La preparazione di porzioni di prova del campione è stata eseguita secondo quanto previsto dalla norma tecnica UNI EN 15002:2015. Il campione pervenuto in laboratorio presentava un peso globale di 4100 g, successivamente è stata preparata un' unica aliquota omogenea. In conformità alla specifica proprietà dell' aliquota si è scelto di operare una riduzione granulometrica meccanica per macinazione con frantoio a mascelle Retsch BB 200 WC. L'ulteriore fase di omogeneizzazione è stata condotta secondo quanto riportato nello schema di processo a pag. 11 della norma tecnica UNI EN 15002:2015.

NOTA: nel campione non è stata rilevata la presenza di amianto.

Conformità/non conformità ai requisiti e alle specifiche

VALUTAZIONI AI FINI DELLA CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA DECISIONE UE 2014/955, DEL REGOLAMENTO UE 2014/1357 E DEL REGOLAMENTO UE 2017/997

I parametri da determinare sono stati scelti in base alla tipologia del rifiuto ed alle indicazioni fornite dal produttore sulle materie prime utilizzate e sul ciclo produttivo

Ai sensi della Decisione UE 2014/955, del Regolamento UE 2014/1357 e del Regolamento UE 2017/997, sulla base di quanto in essi riportato il campione in esame risulta

RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO

Non presentando le caratteristiche contemplate nella Decisione UE 2014/955, nel Regolamento UE 2014/1357 e nel Regolamento UE 2017/997

CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 27/09/2010 e s.m.i. (DEFINIZIONE DEI CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEI RIFIUTI IN DISCARICA) E AL D.LGS. 36/2003 (ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 1999/31/CE RELATIVA ALLE DISCARICHE DEI RIFIUTI)

La percentuale di SOSTANZA SECCA risulta essere conforme alle disposizioni previste all'art. 6 (Impianti di discarica per rifiuti non pericolosi) comma 3 del D.M. 27/09/2010 e s.m.i.

La concentrazione di POLICLOROBIFENILI (PCB) TOTALI risulta essere conforme alla concentrazione limite prevista all'art. 6 (Impianti di discarica per rifiuti non pericolosi) comma 6 lettera a) del D.M. 27/09/2010 e s.m.i.

La concentrazione di DIOSSINE E FURANI risulta essere conforme alla concentrazione limite prevista all'art. 6 (Impianti di discarica per rifiuti non pericolosi) comma 6 lettera b) del D.M. 27/09/2010 e s.m.i.

Gli inquinanti organici persistenti analizzati, riportati nel Regolamento CE n. 850/2004 e s.m.i., risultano conformi a quanto previsto all'art. 6 comma 6 lettera c) del D.M. 27/09/2010 e s.m.i.

PROVA DI ELUIZIONE PER LISCIVIAZIONE SECONDO NORMA UNI EN 12457-2/2004 COSI' COME PREVISTO DALLA NORMA UNI 10802 : 2013

Le concentrazioni delle sostanze analizzate risultano essere inferiori alle rispettive concentrazioni limite indicate dalla Tabella 5 (Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi) come previsto dall'art. 6 comma 3 del D.M. 27/09/2010 e s.m.i.

In base a quanto sopra il rifiuto può essere smaltito in un impianto di discarica per rifiuti non pericolosi e s.m.i.

ANALISI SUL TAL. QUALE: codici di pericolo così come riportati nella Tabella 3.1 allegato VI del Regolamento CE n. 1272/2008 e s.m.i. e classi di pericolo citate dal Regolamento UE n. 1357/2014

ANALISI SU PROVA DI ELUIZIONE PER LISCIVIAZIONE SECONDO NORMA UNI 10802: i limiti indicati si riferiscono alle Tabelle 5, 5a e 6 del D.M. 27/09/2010 e s.m.i. - Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.

Informazioni fornite dal cliente

Descrizione: C13 - PROFONDITA' DA -0,00 A -0,80 m - CALCESTRUZZO - C.E.R.: 170101 - CODICE C.E.R. ATTRIBUITO DAL PRODUTTORE SULLA

Modello 715/SQ rev. 10

Pagina 11 di 12

Documento firmato digitalmente ai sensi del D Lgs N.82 del 7 marzo 2005 e s.m.i

I risultati contenuti nel presente Rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi. Il presente Rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta di Chelab.

CHELAB S.r.l. Socio Unico, Company subject to the direction and coordination of Mérieux NutriSciences Corporation
Head office: Via Fratta 25 31023 Resana, Italy Phone. + 39 0423.7177 / Fax + 39 0423.716058 www.merieuxnutrisciences.it
VAT nr. 01500900269, R.E.A Treviso n. 156079 Fully paid up € 103.480,00.

CHELAB S.R.L.

segue rapporto di prova n. 19/000233001

BASE DEL CICLO PRODUTTIVO E DEI RISULTATI ANALITICI - PIANO DI CAMPIONAMENTO 19.000112 - VERBALE DI CAMPIONAMENTO 19.204716 DEL 19/04/2019

Responsabile prove chimiche
Dott.ssa Barbara Scantamburlo
Chimico Ordine dei chimici - Provincia di Treviso Iscrizione n. A351
Num. certificato 18131958 emesso dall'ente certificatore ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., IT

Responsabile laboratorio
Dott. Sébastien Moulard
Num. certificato 18132016 emesso dall'ente certificatore ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., IT

- RL: limite di quantificazione; "<x" o ">x" indicano rispettivamente un valore inferiore o superiore al campo di misura della prova. - Se non diversamente specificato, le sommatorie sono calcolate mediante il criterio del lower bound (L.B.). - In caso di alterazione del campione il laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il cliente chieda comunque l'esecuzione dell'analisi. - Nel caso il campionamento non sia effettuato dal personale del laboratorio i risultati ottenuti si considerano riferiti al campione così come ricevuto e il laboratorio declina la propria responsabilità sui risultati calcolati considerando i dati di campionamento forniti dal Cliente. Il nome e i recapiti del cliente sono sempre forniti dal cliente. - R: recupero, i recuperi contrassegnati da cancelletto (#) non sono stati utilizzati nei calcoli. - Qualora sia presente una specifica (limiti di legge o specifiche cliente) con cui sono stati confrontati i risultati analitici, i valori esposti in grassetto indicano un risultato fuori da tale specifica. - Se non diversamente specificato i giudizi di conformità/non conformità eventualmente riportati si riferiscono ai parametri analizzati e si basano sul confronto del valore con i valori di riferimento senza considerare l'intervallo di confidenza della misura.

RAPPORTO DI PROVA 19/000233003

data di emissione 13/06/2019

Codice intestatario 0052943

Spett.le
ATI TRA C.C.C. SPA - ROSSI
RENZO COSTRUZIONI SRL
VIA VERDI, 21
30024 MUSILE DI PIAVE (VE)
IT

Dati campione

Numero di accettazione 19.008430.0002
Consegnato da Sig. Stefano Toso il 19/04/2019
Data ricevimento 19/04/2019
Proveniente da AREA CANTIERE LOC. SANTA MARIA DEL MARE - MALAMOCCO - VENEZIA
Matrice RIFIUTO SOLIDO
Descrizione campione C13 - PROFONDITA' DA -0,00 A -0,80 m - CALCESTRUZZO - C.E.R.: 170101 - CODICE C.E.R. ATTRIBUITO DAL PRODUTTORE SULLA BASE DEL CICLO PRODUTTIVO E DEI RISULTATI ANALITICI - PIANO DI CAMPIONAMENTO 19.000112 - VERBALE DI CAMPIONAMENTO 19.204716 DEL 19/04/2019

Dati campionamento

Campionato da Ns. tecnico Sig. Stefano Toso il 19/04/2019
Metodo di campionamento UNI EN 14899:2006*, UNI 10802:2013*, SCHEDA CAMPIONAMENTO N.34

RISULTATI ANALITICI

	Valore	U.M.	Valori di riferimento	Riferimenti	RL	R	Data inizio fine analisi	Unità op.	Ri ga
CONDIZIONI OPERATIVE DELL'ELUIZIONE									
PROVA DI ELUIZIONE OTTENUTA PER LISCIVIAZIONE SECONDO LA NORMA UNI EN 12457-2/04, COSI' COME RICHIESTO DALLA NORMA UNI 10802/2013 APPENDICE								02	2
A								02	
Met.: UNI EN 12457-2:2004 CONDUCIBILITA' ELETTRICA DELL'ELUATO	1 700	µS/cm					08/05/2019-13/05/2019	02	3
Met.: APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003 POTENZIALE REDOX DELL'ELUATO	40	mV			-300		08/05/2019-08/05/2019	02	4
Met.: APHA 2580 B 2017 TEMPERATURA DELL'ELUATO	20,0	°C					08/05/2019-13/05/2019	02	5
Met.: APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003 pH DELL'ELUATO	11,9						08/05/2019-13/05/2019	02	6
Met.: APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003									
PROVA DI ELUIZIONE OTTENUTA PER LISCIVIAZIONE SECONDO LA NORMA UNI EN 12457-2/04, COSI' COME RICHIESTO DALLA NORMA UNI 10802/2013 APPENDICE A									
Met.: UNI EN 12457-2:2004 CONDUCIBILITA' ELETTRICA	1 696	µS/cm					08/05/2019-13/05/2019	02	8
Met.: APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003 pH	11,85		[5,5-12]	DM 186/06 ALL.3			08/05/2019-13/05/2019	02	9
Met.: APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 ANIONI							08/05/2019-09/05/2019	02	10
Met.: EPA 9056 A 2007 Cloruri	4,71	mg/l (come Cl)	<100	DM 186/06 ALL.3	0,40	102,61			11
						#			
Fluoruri	0,30	mg/l (come F)	<1,5	DM 186/06 ALL.3	0,20	102,61			12
						#			
Nitrat	< RL	mg/l (come NO3)	<50	DM 186/06 ALL.3	0,89	102,61			13
						#			
Solfati	48,5	mg/l (come SO4)	<250	DM 186/06 ALL.3	0,40	102,61			14
						#			
CIANURI TOTALI	< RL	µg/l (come CN)	<50	DM 186/06 ALL.3	5,0	92,3#	08/05/2019-10/05/2019	02	15
Met.: UNI EN ISO 14403-2:2013 COD	< RL	mg/l (come O2)	<30	DM 186/06 ALL.3	5,0		08/05/2019-09/05/2019	02	16
Met.: ISO 15705:2002 ARSENICO	< RL	µg/l (come As)	<50	DM 186/06 ALL.3	1,0	105,82	08/05/2019-08/05/2019	02	17
Met.: EPA 6020 B 2014 BARIO	0,105	mg/l (come Ba)	<1	DM 186/06 ALL.3	0,0010	105,82	08/05/2019-08/05/2019	02	18
Met.: EPA 6020 B 2014 BERILLIO	< RL	µg/l (come Be)	<10	DM 186/06 ALL.3	1,0	105,82	08/05/2019-08/05/2019	02	19
Met.: EPA 6020 B 2014 CADMIO	< RL	µg/l (come Cd)	<5	DM 186/06 ALL.3	1,0	105,82	08/05/2019-08/05/2019	02	20
Met.: EPA 6020 B 2014 COBALTO	< RL	µg/l (come Co)	<250	DM 186/06 ALL.3	0,50	105,82	08/05/2019-08/05/2019	02	21
Met.: EPA 6020 B 2014 CROMO TOTALE	4,3	µg/l (come Cr)	<50	DM 186/06 ALL.3	1,0	105,82	08/05/2019-08/05/2019	02	22
Met.: EPA 6020 B 2014 MERCURIO	< RL	µg/l (come Hg)	<1	DM 186/06 ALL.3	0,20	105,82	08/05/2019-08/05/2019	02	23
Met.: EPA 6020 B 2014 NICHEL	< RL	µg/l (come Ni)	<10	DM 186/06 ALL.3	1,0	105,82	08/05/2019-08/05/2019	02	24
Met.: EPA 6020 B 2014 PIOMBO	< RL	µg/l (come Pb)	<50	DM 186/06 ALL.3	1,0	105,82	08/05/2019-08/05/2019	02	25
Met.: EPA 6020 B 2014 RAME	< RL	mg/l (come Cu)	<0,05	DM 186/06 ALL.3	0,0010	105,82	08/05/2019-08/05/2019	02	26
Met.: EPA 6020 B 2014						#			

RISULTATI ANALITICI

	Valore	U.M.	Valori di riferimento	Riferimenti	RL	R	Data inizio fino analisi	Unità op.	Ri ga
SELENIO Met.: EPA 6020 B 2014	< RL	µg/l (come Se)	<10	DM 186/06 ALL.3	1,0	105.82 #	08/05/2019- -08/05/2019	02	27
VANADIO Met.: EPA 6020 B 2014	20,9	µg/l (come V)	<250	DM 186/06 ALL.3	2,0	105.82 #	08/05/2019- -08/05/2019	02	28
ZINCO Met.: EPA 6020 B 2014	< RL	mg/l (come Zn)	<3	DM 186/06 ALL.3	0,0050	105.82 #	08/05/2019- -08/05/2019	02	29
AMIANTO TOTALE Met.: MP 0382 rev 7 2019	< RL	mg/l	<30	DM 186/06 ALL.3	0,0010		08/05/2019- -08/05/2019	02	30

Unità Operative

Unità 02 : Via Castellana Resana (TV)

Informazioni aggiuntive

Riga (2), (7) - Metodo: UNI EN 12457-2:2004 = Tutte le ulteriori informazioni relative al metodo di preparativa non riportate nel presente Rapporto di Prova sono disponibili su richiesta della Committente.

Riga (4) - Metodo: APHA 2580 B 2017 = APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater, ed 23rd 2017, 2580 B

Riga (9), (11-30) - Riferimento: DM 186/06 ALL.3 = DM n° 186 05/04/2006 SO GU n° 115 19/05/2006 ALL.3

Riga (10) - Metodo: EPA 9056 A 2007 = I controlli qualità applicabili risultano all'interno dei parametri statistici calcolati.

Riga (15) - Metodo: UNI EN ISO 14403-2:2013 = I controlli qualità applicabili risultano all'interno dei parametri statistici calcolati.

Riga (16) - Metodo: ISO 15705:2002 = I controlli qualità applicabili risultano all'interno dei parametri statistici calcolati.

Riga (17-29) - Metodo: EPA 6020 B 2014 = Per le analisi effettuate con il metodo EPA 6020, il recupero dell'LCS (laboratory control sample) è risultato compreso tra 85% e 115% così come previsto dal metodo.

Riga (30) - Metodo: MP 0382 rev 7 2019 = L'incertezza di misura non viene espressa in termini di limiti fiduciari in quanto la componente Poissoniana dell'incertezza è risultata trascurabile.

Conformità/non conformità ai requisiti e alle specifiche

ANALISI SU PROVA DI ELUIZIONE SECONDO UNI EN 12457-2/04:

I limiti si riferiscono alla Tabella dell' Allegato 3 al D.M. 186/2006.

I parametri analizzati e normati RISPETTANO i limiti previsti dal D.M. 186/2006 All. 3

Informazioni fornite dal cliente

Descrizione: C13 - PROFONDITA' DA -0,00 A -0,80 m - CALCESTRUZZO - C.E.R.: 170101 - CODICE C.E.R. ATTRIBUITO DAL PRODUTTORE SULLA BASE DEL CICLO PRODUTTIVO E DEI RISULTATI ANALITICI - PIANO DI CAMPIONAMENTO 19.000112 - VERBALE DI CAMPIONAMENTO 19.204716 DEL 19/04/2019

Responsabile prove chimiche
Dott.ssa Barbara Scantamburlo
Chimico Ordine dei chimici - Provincia di Treviso Iscrizione n. A351
Num. certificato 18131958 emesso dall'ente certificatore ArubaPEC S.p.A, NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., IT

Responsabile laboratorio
Dott. Sébastien Moulard
Num. certificato 18132016 emesso dall'ente certificatore ArubaPEC S.p.A, NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., IT

- RL: limite di quantificazione; "<x" o ">x" indicano rispettivamente un valore inferiore o superiore al campo di misura della prova.- Se non diversamente specificato, le sommatorie sono calcolate mediante il criterio del lower bound (L.B.). - In caso di alterazione del campione il laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il cliente chieda comunque l'esecuzione dell'analisi. - Nel caso il campionamento non sia effettuato dal personale del laboratorio i risultati ottenuti si considerano riferiti al campione così come ricevuto e il laboratorio declina la propria responsabilità sui risultati calcolati considerando i dati di campionamento forniti dal Cliente. Il nome e i recapiti del cliente sono sempre forniti dal cliente. - R: recupero, i recuperi contrassegnati da cancelletto (#) non sono stati utilizzati nei calcoli. - Qualora sia presente una specifica (limiti di legge o specifiche cliente) con cui sono stati confrontati i risultati analitici, i valori esposti in grassetto indicano un risultato fuori da tale specifica. - Se non diversamente specificato i giudizi di conformità/non conformità eventualmente riportati si riferiscono ai parametri analizzati e si basano sul confronto del valore con i valori di riferimento senza considerare l'intervallo di confidenza della misura.

**Allegato 8 - Dichiarazione della
Società Consortile Malamocco
Scarl**

MALAMOCCO S.c. a r.l.
Società Consortile a Responsabilità Limitata

Sede Legale: 30024 Musile di Piave (VE) via Verdi n. 21
tel. 0421-330771 – fax 0421-330769 – PEC - malamocco@legalmail.it

Capitale Sociale € 10.000,00 i.v.

C.F. - P. IVA e Iscr. Reg. Imp. di Venezia Rovigo n. 04574190270 - REA VE n. 429061

Musile di Piave, 19/12/2019

Prot. n° 25

Spett.

GENERAL SMONTAGGI S.p.a.

Viale dell'industria, 5

28060 –San Pietro Mosezzo (NO)

Oggetto: Atto Attuativo rep. n. 8756 del 23/11/2017 CUP D51B02000050001. **WBS:**
MA.H1.43 - LN.H1.43 - MA.P1. - LN.P1.63.
WBE: MA.H1.43.PE.19 - LN.H1.43.PE.17 - MA.P1.63.P1.03 -
LN.P1.63.PE.03 - Bocca di Malamocco - Rimozione dell'area di
prefabbricazione e varo dei cassoni di barriera a Malamocco. 1° stralcio. (OP
415-19). **Precisazioni Operative.**

In relazione all'attività di recupero rifiuti inerti della Società in indirizzo, cui questa Società consortile intende affidare i rifiuti prodotti dalle attività di demolizione delle piastre di prefabbricazione dei cassoni della barriera di Malamocco e di Lido San Nicolò e delle ulteriori strutture in calcestruzzo presenti a Santa Maria del Mare (Lido di Pellestrina), si precisa quanto segue.

L'attività in parola si inquadra come primo stralcio delle attività di rimozione del rilevato di prefabbricazione realizzato a Santa Maria del Mare, che consiste nella demolizione delle piastre di prefabbricazione dei cassoni utilizzati nella costruzione dell'infrastruttura del MOSE per le barriere di Malamocco e del Lido San Nicolò.

L'intervento in oggetto relativo alla WBE denominata: "MA.H1.43.PE.19 - LN.H1.43.PE.17 - MA.P1.63.P1.03 - LN.P1.63.PE.03 - Bocca di Malamocco - Rimozione dell'area di prefabbricazione e varo dei cassoni di barriera a Malamocco. 1° stralcio. (OP 415-19)", è stato esaminato nel corso dell'"adunanza del 22/05/2019 dal Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche che, anche alla luce della copertura finanziaria stabilita dall'Atto attuativo rep. n. 8756 del 23.11.2017, con il voto n. 31, lo ha favorevolmente approvato.



In forza di tale atto il Consorzio Venezia Nuova ha comunicato, con nota del 11/07/2019 prot. n. 8945 UCE/MGA/bch, l'affidamento dei lavori per l'esecuzione dell'intervento all'Associazione Temporanea di Imprese tra la C.C.C. Cantieri Costruzioni Cemento S.p.A. e la Rossi Renzo Costruzioni S.r.l., le quali hanno costituito per l'esecuzione unitaria dei lavori la Società consortile denominata "Malamocco S.c.ar.l."

In esecuzione dell'affidamento come sopra del primo stralcio delle opere di rimozione la Società consortile deve provvedere alla demolizione e all'allontanamento dei rifiuti e/o materiali che da essi possono essere recuperati e pertanto:

- ❖ le attività di demolizione dell'infrastruttura genereranno il rifiuto che sarà conferito agli impianti mobili della General Smontaggi S.p.A. che, grazie alle autorizzazioni al trattamento e al recupero del rifiuto identificato dal Codice EER 17 01 01 *Cemento*, provvederà mediante riduzione volumetrica, verifica e controllo al suo recupero,
- ❖ tali inerti saranno riceduti, come materia prima secondaria (MPS), alla Società consortile che provvederà al trasporto in terraferma e al conferimento per il riutilizzo a due realtà commerciali consolidate e presenti nell'area dell'entroterra Veneto.

Le imprese che al momento sono interessate a tale attività sono:

- Ø Trentin Ghiaia S.r.l. di Conegliano (TV),
- Ø Cazzaro S.p.A. di Zero Branco (TV).

Corre l'obbligo di precisare che nel corso dell'esecuzione dei lavori tali interlocutori potrebbero essere integrati da altri soggetti, che potrebbero manifestare interesse in base a nuove opere che al momento non sono confermate.

L'allontanamento dei materiali dall'area di produzione avverrà in modalità continua in conseguente relazione alle attività di recupero degli stessi e quindi con tempistiche analoghe a quelle previste dall'esecutore della campagna mobile di recupero



dei rifiuti. Ai termini dell'accertamento del recupero dei materiali vanno ovviamente sommati i tempi necessari al trasferimento dal cantiere alla terraferma e da qui per il trasporto alle sedi degli interlocutori commerciali, al momento stimabili in 30 giorni circa.

Eventuali variazioni a tale programma disposte dalla Stazione Appaltante saranno tempestivamente comunicate agli Enti interessati.

Distinti saluti

MALAMOCCO S.p.A. a r.l.
Il legale rappresentante
(dott. Paolo Merlo)